

Movimento Mariano

Regina *dell'* Amore

268

gennaio
febbraio
2015

San
Martino
Schio



Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore** dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



In copertina:

8 dicembre 2014.
I consacranti
si avviano
in processione
al Tendone
per la cerimonia
della Consacrazione

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà, fiduciosi nella tua intercessione noi affidiamo a Te le nostre anime. Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia. Donaci il Salvatore. Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

SOMMARIO

- Voce Mariana**
4 «La ricompensa per voi...: santità», di *Mirco Agerde*
- 6 Editoriale**, di *Renzo Guidoboni*
- Maria Chiama**
8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" San Martino, a cura di *Renato Dalla Costa*
- Magistero del Papa**
12 La Santa Madre Chiesa Gerarchica, a cura di *Mirco Agerde*
- Anniversari**
14 Trent'anni di grazia con la Regina dell'Amore, di *Mirco Agerde*
- Interventi di Renato**
16 La prima cosa da fare: Consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria a cura di *Valentina Ceron*
- Movimento Mariano "Regina dell'Amore"**
18 Convegno nazionale dei Capigruppo di Preghiera, di *Mirco Agerde*
19 Rinnovo di Consacrazione a Maria della Diocesi di Vicenza, di *Mirco Agerde*
20 Incontro Diocesano a Trieste, di *Donatella Fregonese*
21 635 nuovi Consacrati alla Regina dell'Amore, di *Mirco Agerde*
24 Prima Santa Messa al Cenacolo di don Carmelo, di *Ornella Taziani*
- Piccoli Tralci**
25 Il respiro dell'Anima, di *Lucia Colpo*
- Movimento "Con Cristo per la Vita"**
26 Incontro del Movimento "Con Cristo per la Vita" al Cenacolo, di *Luisa Urbani*
- Famiglia oggi**
29 Per una testimonianza concreta, di *Renzo Guidoboni*
- Osservatorio**
30 Nel giorno di Bakhita, di *Renzo Guidoboni*
- Formazione**
31 Un piccolo "Codice Penale", di *Renzo Guidoboni*
- Giovani in cammino**
32 L'amore "per sempre" nel Matrimonio, di *Franco Marchetto*
- Giovani in ricerca**
33 Seguire Gesù e Maria nella Verità e nella gioia, di *Franco Marchetto*
- Testimonianze**
34 Ho conosciuto una grande persona, di *Franco Moggia*
- Fatti & Notizie**
36 Premio Internazionale Padre Pio a Radio Kolbe, di *Ornella Taziani*
36 50 anni insieme, di *Francesco e Ubaldina Bonato*
36 Maria è la nostra guida, di *Pina Fantin*
37 Pellegrinaggio del 1° novembre 2014, di *Elisa da Bologna*
37 Due brevi testimonianze legate allo stesso "capitello", di *Claudio e Angela De Marchi e sr. Pierluciana Mondini*
38 In ricordo di Ester, di *Enzo Martino*
38 Natale 2014; Giornata per la Vita; Ultimo dell'Anno, di *Enzo Martino*

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Emilio Vivaldo - Armindo Cosaro - Fabio Zattera

Collaboratori per edizione Tedesca:

Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:

Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per ed. Fiamminga:

René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s. r. l.

Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy

E-mail: mensite@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi)

Tel. 0445. 531680 Fax 0445. 531682

amministrazione@reginadellamore.it

C. C. P. n. 11714367 intestato a:

Associazione Opera Dell'Amore

Casella Postale 266

Ufficio Postale di Schio centro

36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano

"Regina dell'Amore":

Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)

Tel. 0445. 532176 - Fax 0445. 505533

ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:

sig. Mario - Tel. e Fax 0445. 503425

spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)

Tel. 0445. 529573 - Fax 0445. 526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)

Tel. 0445. 520923 - Fax 0445. 531682

Casa Nazareth:

Via L. Da Vinci, 202 - 36015 Schio (Vicenza) Italia

Tel. +39. 0445. 531826 - Fax +39. 0445. 1920142

E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza

Tel. 0444. 564247 - 0444. 565285

fotoborracinosnc@virgilio.it

www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc®.

Stampa: www.centrostampaschio.com



Messaggio del 17 febbraio 1996

Benediciamo insieme il Padre.

*Figli miei, è stato a me dato
il potere di riempire di Spirito Santo
tutti quelli che crederanno
nel mio amore di Madre
e nell'amore misericordioso
del Cuore Sacratissimo di Gesù.*

*Non meravigliatevi perciò
se io desidero rigorosamente una determinata
impostazione di vita e di offerta.*

*Sì, miei cari figli,
ho bisogno di voi per rinnovare il mondo!*

*Grazie, quindi, ad ognuno di voi
che accetta di lavorare con me.*

*La ricompensa già la conoscete per voi:
si chiama santità!*

Vi stringo tutti a me benedicendovi.



«La ricompensa per voi...: santità»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

di Mirco Agerde

«Figli miei, è stato a me dato il potere di riempire di Spirito Santo tutti quelli che crederanno nel mio amore di Madre e nell'amore misericordioso del Cuore Sacratissimo di Gesù».

Queste parole della Regina dell'Amore confermano quello che possiamo definire il vertice della teologia mariana di S. Luigi M. G. de Monfort: in un'anima che,

come S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, prende Maria con sé nella sua casa (cfr Gv 19, 27), nella casa del proprio cuore, lo Spirito Santo, vedendo in quel cuore la presenza della sua Sposa, vola sempre più abbondante in quell'anima e incontra Maria in essa e dall'incontro tra Maria e lo Spirito Santo in quel cuore, si ripete il grande miracolo: l'incarnazione di Gesù Figlio di Dio in quell'anima. E così quell'anima potrà arrivare a dire con S. Paolo: «Non sono

più io che vivo ma Cristo vive in me (cfr Gal 2, 20)».

Tutto questo processo spirituale, tuttavia, viene facilitato in quelle anime che credono nell'amore materno di Maria, in Colei, cioè, che è, appunto, Regina dell'Amore e «nell'amore misericordioso del Cuore Sacratissimo di Gesù». Ma che significa credere? Non significa semplicemente sapere o pensare, ma tradurre in pratica! Che significa, allora, credere nell'amore misericordioso di Gesù? Significa diventare misericordiosi con i fratelli aprendosi alla carità fraterna, perdonare le offese, vincere le chiusure nel proprio "io" rispolverando e praticando - secondo le possibilità di ciascuno - tutte le opere di misericordia spirituale e corporale.

Pertanto solo a queste due condizioni, ossia accogliere Maria nella propria vita attraverso la consacrazione al suo Cuore Immacolato e praticare l'amore misericordioso fino al dono totale di sé come ci insegna il Sacro Cuore di Gesù, la Vergine potrà riempirci di Spirito Santo per la nostra gioia terrena e per la nostra eterna salvezza.

«Non meravigliatevi perciò se io desidero rigorosamente una determinata impostazione di vita e di offerta».

Grande il dono e quindi grande deve essere la disponibilità a vivere gli insegnamenti di Maria: preghiera, digiuno, penitenza, conversione continua, testimonianza del proprio essere cristiano, missione, apostolato nella Chiesa e con la Chiesa, vera devozione mariana, amore profondo all'Eucari-

stia e al S. Padre, offerta delle proprie sofferenze per la conversione dei peccatori, lievito cristiano in ogni ambiente di vita. Tutte queste e altre ancora sono le richieste della Madonna che favoriscono quella determinata impostazione di vita e di offerta nell'amore di cui Ella stessa sembra avere bisogno da parte di tutti i suoi figli.

Per quale motivo? **«Sì, miei cari figli, ho bisogno di voi per rinnovare il mondo! Grazie, quindi, ad ognuno di voi che accetta di lavorare con me».**

Quante volte la Regina dell'Amore nella sua ventennale catechesi a San Martino ha ripetuto questo concetto: **«ho bisogno di voi!»** E quante volte noi, forse, abbiamo messo da una parte questa richiesta riducendo la nostra devozione ad una semplice domanda di grazie personali per il corpo, la salute, ecc. Quante volte la Vergine ci ha chiesto di lavorare con Lei per contribuire a salvare il mondo e diffondere il Vangelo e noi, forse, abbiamo risposto: «Ci pensino gli altri, io sono occupato con tante altre cose e problemi!».

Ebbene, non ci ha detto Gesù nel Vangelo: **«Pensate prima di tutto al Regno di Dio e alla sua giustizia, tutto il resto vi sarà dato in soprappiù?»** (cfr Mt 6,33). Perché, allora, non crediamo totalmente e senza condizioni a questa promessa del Figlio di Dio?

Certo non siamo stati chiamati a lavorare con Maria da soli, ciascuno per conto proprio: ovviamente ci vuole anche la testimonianza personale, ma la Madonna ci ha riuniti insieme

a formare un Movimento - oggi ecclesiale - il Movimento Mariano Regina dell'Amore. In quale modo un Movimento può lavorare attivamente e con frutto a servizio di Maria e quindi del Regno di Dio? Ci risponde Papa Francesco, che il 22 novembre 2014, in occasione dell'Udienza concessa ai partecipanti al III convegno mondiale dei Movimenti ecclesiali e delle nuove comunità, afferma: *«Anzitutto è necessario preservare la freschezza del carisma: che non si rovini quella freschezza! Freschezza del carisma! Rinnovando sempre il «primo amore» (cfr Ap 2,4). Con il tempo infatti cresce la tentazione di accontentarsi, di irrigidirsi in schemi rassicuranti, ma sterili. La tentazione di ingabbiare lo Spirito: questa è una tentazione! Un'altra questione riguarda il modo di accogliere e accompagnare gli uomini del nostro tempo, in particolare i giovani (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 105-106). Facciamo parte di un'umanità ferita, dobbiamo dirci questo! L'educazione cristiana richiede un accompagnamento paziente che sa attendere*

i tempi di ciascuno, come fa con ognuno di noi il Signore: il Signore ha pazienza con noi! La pazienza è la sola via per amare davvero e portare le persone a una relazione sincera col Signore. Un'altra indicazione è quella di non dimenticare che il bene più prezioso, il sigillo dello Spirito Santo, è la comunione. Perché il mondo creda che Gesù è il Signore, bisogna che veda la comunione tra i cristiani, ma se si vedono divisioni, rivalità e maldicenza, il terrorismo delle chiacchiere, se si vedono queste cose, qualunque sia la causa, come si può evangelizzare? La vera comunione, poi, non può esistere in un movimento o in una nuova comunità, se non si integra nella comunione più grande che è la nostra Santa Madre Chiesa Gerarchica.»

Se singolarmente e insieme cercheremo al meglio di vivere tutte queste esigenze, allora **«La ricompensa già la conoscete per voi: si chiama santità! Vi stringo tutti a me benedicensi».**

8 dicembre 2014





di Renzo Guidoboni

“Una testimonianza umile e profetica” (Francesco)

Tre pontefici, pastori del nostro tempo, sono recentemente saliti agli onori degli altari: Giovanni XXIII, Giovanni Paolo II e Paolo VI.

Quest'ultimo, Papa Montini, grande figura, ci ha trasmesso un pensiero di sconcertante attualità. Uomo borghese, riservato, convinto antifascista, vicino al Partito Popolare di don Sturzo, sostenitore della FUCI e dei laureati cattolici, appoggiò De Gasperi fino alla morte di questi, diede impulso alla Caritas, istituì la Giornata mondiale della Pace, si espose personalmente, purtroppo senza fortuna, per salvare la vita ad Aldo Moro, diede impulso al quotidiano *Avenire*, portò a termine il Concilio Vaticano II, istituì il Sinodo dei vescovi.

Paolo VI, sincero amante della Chiesa, fu testimone delle virtù civiche e religiose e tenace fautore, comprendendo gli indizi dei tempi, di un progetto di cambiamento avente per prospettiva il **bene comune**.

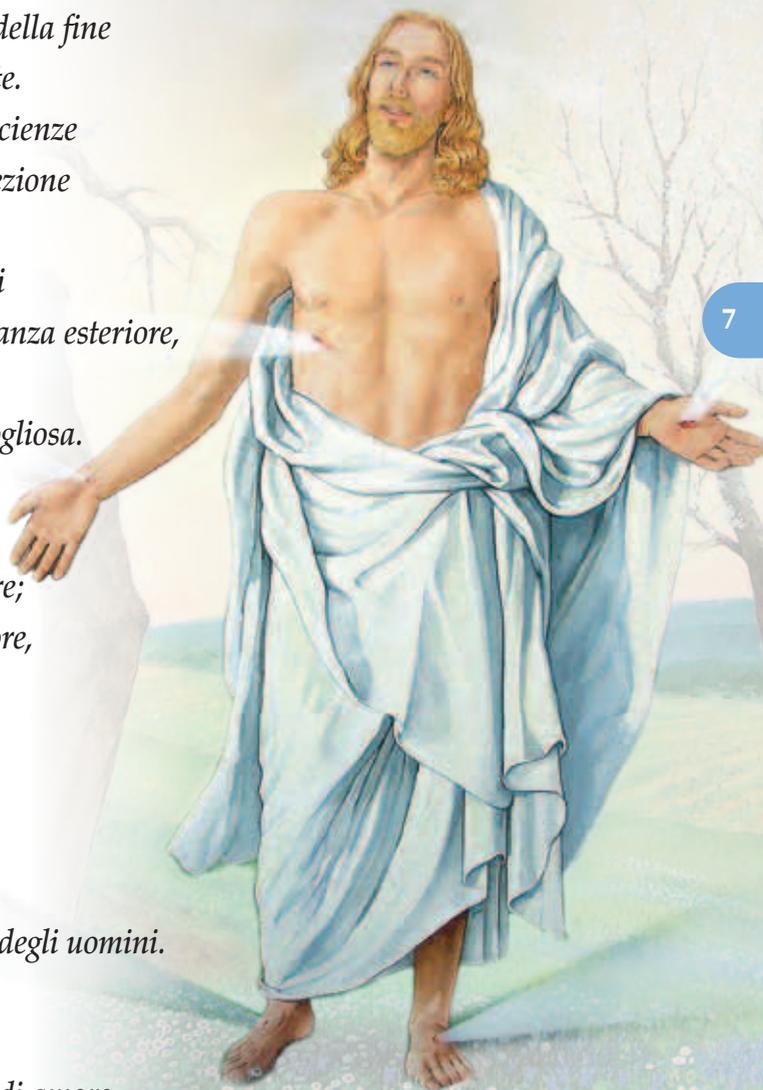
Ma non mancarono in lui scelte singolari come la rinuncia della tiara a simboleggiare una Chiesa attenta alle condizioni della povertà mondiale, la celebrazione della Santa Messa, nella notte di Natale, tra gli operai dell'*Italsider* di Taranto, la liberazione del Primate d'Ungheria, cardinale Mindszenty. Montini fu anche il primo papa a parlare alle Nazioni Unite su temi che gli stavano particolarmente a cuore: **la pace, il disarmo, una economia solidale**.

Ma Papa Paolo VI va ricordato anche per altri importanti pronunciamenti: con la sua prima enciclica **Ecclesiam suam** (1964) furono affermati il compito della Chiesa, la necessità di un suo rinnovamento, il dialogo che essa deve mantenere al suo interno e con le altre religioni; con la **Populorum Progressio** (1968) Paolo VI si rivolge a “tutti gli uomini di buona volontà”, cristiani e non, in una prospettiva planetaria perché la questione sociale non dovesse riguardare solo la categoria dei lavoratori, ma il mondo intero, in un quadro di solidarietà, nel quale lo sviluppo dei popoli e la pace nel mondo si connetterebbero, altrimenti sarebbe esplosa la “rabbia dei popoli”; nella **Sacerdotalis coelibatus** è ribadita la fedeltà della Chiesa ad una pratica secolare; sul controllo delle nascite e sul rapporto sessualità, amore, procreazione (questione tormentata che non sempre si riesce a mettere a fuoco) Paolo VI emanò l'enciclica **Humanae Vitae**, sollevando critiche feroci che vanno, però, contestualizzate al momento storico in cui il testo venne promulgato (referendum sul divorzio e sull'aborto, rivoluzione sessuale femminile); nel 1971, quattro anni dopo la **Populorum Progressio**, in occasione dell'ottantesimo anniversario della *Rerum Novarum*, Montini indirizza una lettera apostolica, **Octogesima Adveniens**, al Presidente della pontificia Commissione “Giustizia e Pace” contenente il messaggio sociale della Chiesa: **diritto all'immigrazione, salvaguardia dell'ambiente, educazione alla vita associata**. Da non dimenticare anche altri importanti interventi: verso le altre chiese, le riforme concernenti l'organizzazione interna della Chiesa, le iniziative per riallacciare rapporti con governi dell'area comunista.

Papa Francesco, nel giorno della beatificazione, ha ringraziato Paolo VI per la sua “umile e profetica testimonianza di amore a Cristo ed alla sua Chiesa”, alla quale ha dedicato tutta la sua vita perché fosse “nello stesso tempo madre amorevole di tutti gli uomini e dispensatrice di salvezza”.

Vivere sulla misura dell'amore

*Miei discepoli,
siate sale che brucia e guarisce le ferite,
che dà sapore alle cose e fa seducente la verità,
ma che sa mettere anche il segno della fine
alle cose del mondo che sono morte.
Il tempo è venuto per cui sulle coscienze
deve discendere la definitiva perfezione
dello spirito del Vangelo,
ove la nuova giustizia dei credenti
non può essere puntigliosa osservanza esteriore,
meticoloso studio delle formule,
ostentato ritualismo, purezza orgogliosa.
Chi crede
deve vivere in modo diverso,
deve vivere sulla misura dell'amore;
l'amore che si misura sul mio amore,
questa è la nuova giustizia!
Io vi ho liberati dalla morte
e vi faccio amare la vita;
vi ho liberati dal peccato
e vi faccio amare la libertà;
vi ho fatti figli del Padre e fratelli degli uomini.
Fate che la mia grazia
possa fare della vostra vita
una esperienza di vita, di libertà, di amore.*



MARIA CHIAMA

Letture tematiche dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

San Martino

• Figli miei, pace, grazia e consolazione trovano i cuori che corrono nei luoghi in cui Io sto chiamando. Coloro che mi ascolteranno ritorneranno saldamente alla fede ed Io li rinchiuderò nel mio cuore. (16/10/86)

• Ognuno che qui viene ascoltato il mio richiamo e lavori per Gesù e Maria. (21/9/87)

• Rispettate e fate rispettare questi luoghi: questi saranno preservati. Riceverete qui le mie grazie. (30/9/87)

• In questi luoghi Io accoglierò le vostre preghiere e vi aiuterò; tenderò a voi le mani e vi accompagnerò. (16/11/87)

• Miei cari figli, voi sapete che Io sono presente in questi luoghi. Desidero benedirvi, benedire tutti coloro che oggi sono qui con voi. Non allontanatevi mai da me che voglio la vostra salvezza. Grazie perché camminate insieme a quanti Io sto chiamando. (9/10/88)

• Vi assicuro che tutto il mondo conoscerà Me e attraverso questi luoghi in cui Io benedico, tutto il mondo si avvicinerà alla verità vivendo di verità. (28/1/90)

• Voi in questi luoghi addolcite tanti dolori e consolate il mio Cuore addolorato da molti disordini e scandali. Sarò sempre presente in questi luoghi sacri per

essere anch'Io con voi consolatrice. (8/8/90)

• Benedico quanti visitano questi luoghi. (9/11/91)

• Figli miei, la grazia che avete ricevuto e che in questi luoghi continua ad arricchirvi, sia la forza per una testimonianza vera, piena di luce. (15/9/92)

• Attingete da questi luoghi la Luce e andate. (24/3/94)

• In questi luoghi di grazia mi sentirete sempre presente e il mio aiuto prometto a quanti vivranno imitandomi. (25/3/94)

• Conservate e proteggete questi luoghi perché rimarranno miei per sempre; qui attendetemi, qui Io vi attendo ogni giorno. (8/12/02)

Chiesetta

• Ricordati che il momento verrà e tante anime verranno qui a pregare e Io le guiderò al Padre. Farete qui un luogo di preghiera. (1/4/85)

• Un giorno incominceranno in molti a pregare in questa chiesa ed Io li benedirò conducendoli al Padre. (18/6/85)

• Tutti quelli che accompagnerai in questa chiesa Io li benedirò e donerò loro la pace. (10/9/85)

• Figli cari, come non situare qui il miracolo del movimento di grazia che sta nascendo dalla mia chiamata? (24/1/92)

• Io mi nasconderò con voi in questo luogo intriso di preghiera. Quanti in questo luogo mi invocheranno, riceveranno grazia e benedizioni. (24/5/94)



• Figlio mio, le tue lacrime sono le mie lacrime, la tua afflizione è la mia afflizione. È molta la mia sofferenza per la maggioranza dei miei vicini, per la loro indifferenza, che causa indifferenza in tutti quelli che qui si avvicinano. Non posso essere contenta per la mia casa a San Martino. Mi sento prigioniera. Pochi hanno la possibilità di avvicinarsi a me. Lì Io sono presente. (18/3/00)

Monte di Cristo

• Quanti verranno qui a pregare, Gesù li benedirà. Sarò con voi. (11/4/86)

• Figli miei, sotto la croce voi mi desiderate. Io sono con voi ma con me c'è anche Gesù. Vi aspetto ancora quassù sotto la Croce. (12/7/86)

• Figli miei, Gesù vi aspetta qui con Maria per benedirvi. Gesù aspetta tutti, anche coloro che in questo momento sono nel divertimento peccaminoso. (18/7/86)

• Figli miei, ogni giorno voi accompagnate alla croce di Gesù

molti fratelli. Gesù e Maria guariranno i loro mali: sono mali dello spirito. (29/8/86)

• Figli miei, vi accompagno ogni giorno su questa "Via Crucis" che è la via del Calvario di Gesù. Questa è la strada che porta alla vittoria sulla morte, le anime in trionfo verso il Padre. Percorrete ogni giorno questa via con Maria. Non sarà più la strada del pianto ma la via della redenzione. La via dell'umiliazione è diventata la via dell'esaltazione. Figli miei, vi assicuro che tutte le volte che percorrerete con devozione la "Via Crucis", voi libererete molte anime dal Purgatorio ed avrete da loro aiuto e preghiera. Dedicate anche a loro questa devozione. (22/10/86)

• Abbiate cura di questo luogo sacro. Gesù da questo luogo donerà pace a tutti coloro che, con la preghiera e fede, la chiederanno. (9/1/87)

• Figli cari, vi ringrazio perché

abbellendo questi luoghi, essi testimonieranno la mia presenza. Cresca la fede in tutti quelli che qui pregheranno. (23/3/88)

• Percepitate qui la mia costante presenza. Accoglierò in questo luogo sacro ogni vostra preghiera. Non abbandonate questi luoghi. (3/10/1990)

• Vi benedirò ogni volta che qui verrete pregando. (27/11/91)

• Rispettate questo luogo santificato dalla mia presenza. Qui Io vi consolerò e sarò presente anche se non apparirò. (31/12/95)

• Benedico quanti lavorano per fare più degno e bello questo luogo sacro. (15/1/99)

Cenacolo

• Figli cari, vi ho condotti in questo luogo del vostro ritrovo. Qui pregherete insieme e crescerete nella preghiera. Questa sarà la vostra Casa, la mia Casa.



La statua della Madonna sotto la croce al Monte di Cristo



Il Cenacolo di Preghiera

Qui vi attendo tutti, figli miei.

Benedico questa Casa Cenacolo d'Amore

e benedico tutti voi che qui vivrete e opererete. (12/6/87)

- Ti raccomando questa Casa. Dovrà essere la vostra vera casa, la tua casa. E quando poi ci sarà Gesù, allora la stringerete a voi con amore. Fatela bella la vostra casa. Presto ti consegnerò Gesù Bambino. Qui verranno in molti per adorare Gesù nel presepe che tu farai. Bella la tua idea; ti guiderò a fare quella capanna. (24/8/87)

- Grazie perché mi avete posto accanto alla croce di Gesù. Rimane anche voi accanto a me, Io vi consolerò, figli miei, perché voi mi consoliate con la vostra presenza. Domani voi direte a tutti coloro che qui verranno, che Maria li benedice e li accompagna. (12/9/87)

- Non si indebolisca il vostro

spirito, figli miei, poiché da questo luogo nasce oggi un nuovo impegno per voi. Vi ho riuniti qui in molti. Sono venuta e rimarrò in questa casa Cenacolo di Preghiera. Benedico questa casa, benedico il lavoro da voi fatto, benedico tutta l'opera che dalla vostra preghiera nascerà. (3/4/88)

- Questo luogo che per voi ho scelto sarà luogo di conversione, di preghiera. Io veglierò su questa casa, camminerò con voi e vi accompagnerò passo-passo ogni giorno. Abbiate rispetto per questo luogo. Sia luogo di preghiera. Sia la grazia in ciascuno di voi. Il cammino è giusto. Qui Io non vi abbandonerò ma vi guiderò. (22/5/88)

- Amate questa Casa e rispettate questi luoghi che sono per voi alimento di fede. (16/7/88)

- Figli miei, questo è il luogo dove voglio parlare a voi. In questo luogo ognuno di voi riceverà da me la chiamata. Questi vostri cuori sono i cuori che Io cerco. (20/10/88)

- In questo luogo continuerò a chiamarvi. Questo rifugio sia luogo di sicurezza contro il maligno. Il maligno non entrerà nelle mie case! Questa è la mia casa! Siate spesso in preghiera in questo luogo. Io sarò con voi sempre. (4/12/88)

- La Croce è per voi salvezza. È segno per questa mia Casa. Rimanga in questa Casa. (2/9/90)

Piccola Opera

- Figli miei, il bene che mi offrite è accrescimento di misericordia per tutti. La gioia che mi date è grande! Tra i primi voi siete: avete percepito la mia chiamata; ancora altri attendo in questa Casa. Si compirà allora quanto il Padre desidera. Tutto il vostro essere esprime amore e riconoscenza a Dio. Lui mi ha consegnato ciascuno di voi perché le Sue opere d'amore crescano e fruttifichino. Ora Io prenderò possesso anche di questa Casa e, fin quando lo vorrete, Io sarò con voi per guardarvi. (27/11/94)

La cappella adiacente alla Piccola Opera



Per sostenere “Casa Annunziata”, struttura voluta dalla Regina dell’Amore,

Abbiamo bisogno del vostro concreto aiuto

«Lodato sia il Signore.

*Caro figliolo, ho chiesto a te e ai tuoi amici la preghiera, la conversione,
la salvezza dei vostri fratelli.*

Vi ho consegnato i giovani,

ora vorrei il vostro impegno anche per gli anziani.

Unite le forze, insieme costruirete una grande casa,

accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti.

Incominciate, io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla.

La chiamerete “Opera dell’Amore”.

Donate tutto il vostro amore. Anche voi ne godrete i frutti.

*Un giorno questa mia immagine sarà nella cappella di questo edificio
dove vi unirete per pregare: fate che sia una famiglia.*

Informa di questo il tuo Vicario. Ti benedico». (25 marzo 1986)

Dopo 15 anni di attività “Casa Annunziata”, che accoglie i soli, gli abbandonati, ha necessità:

1) di ripristinare il tetto	€ 4.300
2) Lavori di manutenzione interna e di tinteggiatura	€ 23.900
3) Manutenzioni e ripristino degli ascensori, dopo i gravi danni provocati dall'infiltrazione di acqua dovuta alle recenti ed abbondanti piogge	€ 14.450
Totale	€ 42.650

Ringraziamo per la vostra generosità.

Siamo sicuri che la Regina dell’Amore ricambierà con abbondanti benedizioni.

Sostieni l’opera di Maria con un’offerta

Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367

BANCOPOSTA

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

La Santa Madre Chiesa Gerarchica



a cura di Mirco Agerde

Nel ministero episcopale, tanto quanto in quello diaconale e presbiterale, “è Cristo stesso che si rende presente e che continua a prendersi cura della sua Chiesa, assicurando la sua protezione e la sua guida”. Lo ha detto papa Francesco durante l’Udienza Generale di mercoledì **5 novembre 2014**, in cui ha proseguito il ciclo di catechesi sui doni dello Spirito Santo. “Nella presenza e nel ministero dei Vescovi, dei Presbiteri e dei Diaconi possiamo riconoscere il vero volto della Chiesa: è la Santa Madre Chiesa Gerarchica”, ha spiegato il Santo Padre. Attraverso i suoi ministri, nei loro vari gradi, quindi, “la Chiesa esercita la sua maternità” che esprime in

varie forme. In primo luogo, essa “ci genera nel Battesimo come cristiani, facendoci rinascere in Cristo”; in seguito la Chiesa, per mezzo del sacramento della penitenza, “veglia sulla nostra crescita nella fede; ci accompagna fra le braccia del Padre, per ricevere il suo perdono; prepara per noi la mensa eucaristica, dove ci nutre con la Parola di Dio e il Corpo e il Sangue di Gesù”. Attraverso il sacramento della confermazione “invoca su di noi la benedizione di Dio e la forza del suo Spirito, sostenendoci per tutto il corso della nostra vita, soprattutto nei momenti più delicati della prova, della sofferenza e della morte”, come avviene nel sacramento dell’unzione degli infermi. Parlando nello

specifico del ministero episcopale, il Santo Padre ha ricordato che i vescovi sono successori degli Apostoli e, come tali, “sono posti a capo delle comunità cristiane, come garanti della loro fede e come segno vivo della presenza del Signore in mezzo a loro”. È anche per questo che “le comunità cristiane riconoscono nel Vescovo un dono grande, e sono chiamate ad alimentare una sincera e profonda comunione con lui, a partire dai presbiteri e dai diaconi”, al punto che una “Chiesa non unita al vescovo è una Chiesa ammalata”, ha aggiunto il Pontefice.

Vescovi, presbiteri, diaconi. È tutta incentrata sui “ministeri” la catechesi di mercoledì **12 novembre 2014** di Papa Francesco durante l’Udienza generale. “Non si è vescovi, sacerdoti o diaconi perché si è più intelligenti, più bravi e migliori degli altri afferma infatti il Santo Padre, ma solo in forza di un dono d’amore elargito da Dio, nella potenza del suo Spirito, per il bene del suo popolo”. Essi per ogni comunità cristiana e per la Chiesa intera sono dunque un “segno vivo” di Cristo, “della sua presenza e del suo amore”. La responsabilità pertanto è altissima; il Papa infatti domanda: “Che cosa viene richiesto a questi ministri della Chiesa, perché possano vivere in modo autentico e fecondo il proprio servizio?”.

La prima traccia la dà San Paolo che, nelle *Lettere pastorali* ai discepoli Timoteo e Tito, si sofferma “con cura” sulla figura dei diversi ministri, delineandone “le prerogative”. Anzitutto quelle doti “inerenti la fede e la vita spirituale”; poi le doti “squisitamente umane” come “l’accoglienza, la sobrietà, la

pazienza, la mitezza, l'affidabilità, la bontà di cuore". Proprio queste costituiscono "l'alfabeto, la grammatica di base di ogni ministero!". Inoltre, "la consapevolezza che tutto è dono, tutto è grazia, aiuta un Pastore anche a non cadere nella tentazione di porsi al centro dell'attenzione e di confidare soltanto in se stesso", spiega Francesco. L'importante è che di fondo ci sia "un atteggiamento nuovo, improntato alla condivisione, alla corresponsabilità e alla comunione".

* * *

Se c'è una cosa che rende davvero uguali i cristiani è la vocazione alla santità. Il tema è stato toccato da papa Francesco durante l'Udienza Generale di mercoledì **19 novembre 2014**.

Questa dimensione rende più facilmente comprensibile che "tutti i cristiani, in quanto battezzati, hanno uguale dignità davanti al Signore" e sono investiti della "vocazione universale ad essere santi". In cosa consiste, tuttavia, tale vocazione e "come possiamo realizzarla?"

Il Pontefice ha risposto, osservando innanzitutto che "la santità non è qualcosa che ci procuriamo noi, che otteniamo noi con le nostre qualità e le nostre capacità", bensì "un dono che ci fa il Signore Gesù, quando ci prende con sé e ci riveste di se stesso, ci rende come Lui".

Per diventare santi non è necessario essere "vescovi, preti o religiosi", ha ricordato il Papa. Non si tratta di un cammino riservato "soltanto a coloro che hanno la possibilità di staccarsi dalle faccende ordinarie, per dedicarsi esclusivamente alla preghiera".

La santità, ha detto con ironia Francesco, non è "chiudere gli occhi e fare la faccia da immaginetta" ma qualcosa che si può realizzare "vivendo con amore e of-

frendo la propria testimonianza cristiana nelle occupazioni di ogni giorno" ed ognuno può farlo "nelle condizioni e nello stato di vita in cui si trova".

Chi è consacrato, quindi, diventerà santo "vivendo con gioia la sua donazione e il suo ministero"; se invece la vocazione di un cristiano è al matrimonio, egli la vivrà amando e prendendosi cura di sua moglie o di suo marito "come Cristo ha fatto con la Chiesa"; chi non è sposato compirà "con onestà e competenza" il proprio lavoro, offrendo del tempo "al servizio dei fratelli"; i genitori o i nonni si santificano "insegnando con passione ai figli o ai nipoti a conoscere e a seguire Gesù".

"Ogni stato di vita - ha proseguito - porta alla santità", sia esso vissuto a casa propria, "sulla strada", "nel lavoro" o "in Chiesa", purché ci si trovi "in comunione con il Signore e nel servizio dei fratelli".

Quando il Signore ci chiama alla santità "non ci chiama a qualcosa di pesante, di triste" ma, al contrario, ci invita "a condividere la sua gioia, a vivere e a offrire con gioia ogni momento della nostra vita, facendolo diventare allo stesso tempo un dono d'amore per le persone che ci stanno accanto".

* * *

Papa Francesco ha tenuto l'Udienza Generale di mercoledì **26 novembre 2014** meditando su un tema a lui caro: la Chiesa in cammino.

Il Pontefice ha ricordato uno dei capisaldi del Concilio Vaticano II: "la Chiesa non è una realtà statica, ferma, fine a se stessa, ma è continuamente in cammino nella storia, verso la meta ultima e meravigliosa che è il Regno dei cieli, di cui la Chiesa in terra è il germe e l'inizio". Ciò fa sorgere in noi delle domande: "Quando avverrà questo pas-

saggio finale? Come sarà la nuova dimensione nella quale la Chiesa entrerà? Che cosa sarà allora dell'umanità? E del creato che ci circonda?"

Il Santo Padre ha quindi citato la *Gaudium et Spes* che ribadisce l'inconoscibilità del momento del Giudizio e, al contempo, la certezza dalla «Rivelazione» che Dio prepara una nuova abitazione e una terra nuova, in cui abita la giustizia, e la cui felicità sazierà sovrabbondantemente tutti i desideri di pace che salgono nel cuore degli uomini» (GS n. 39).

Il Paradiso o la "Gerusalemme nuova" - come lo definisce la Bibbia - più che un "luogo" è uno "stato" in cui "le nostre attese più profonde saranno compiute in modo sovrabbondante e il nostro essere, come creature e come figli di Dio, giungerà alla piena maturazione" e in cui saremo "faccia a faccia" con Dio, rivestiti del Suo amore, della Sua "pace" e della Sua "gioia", in modo completo, "senza più alcun limite".

Il pensiero del Cielo, che un giorno, "tutti noi ci troveremo lassù", ha commentato Francesco, "è bello" e "dà forza all'anima".

Ci sono poi "una continuità e una comunione di fondo tra la Chiesa celeste e quella ancora in cammino sulla terra". Chi è già al cospetto di Dio può "sostenerci e intercedere per noi, pregare per noi", mentre noi, qui sulla Terra, "siamo sempre invitati ad offrire opere buone, preghiere e la stessa Eucaristia per alleviare la tribolazione delle anime che sono ancora in attesa della beatitudine senza fine". In conclusione, papa Francesco ha ricordato come le "stupende realtà che ci attendono", ci fanno comprendere "quanto appartenere alla Chiesa sia davvero un dono meraviglioso, che porta iscritta una vocazione altissima".

1985 - 25 marzo - 2015

La chiesetta di San Martino
in un raro momento di apertura

attività spirituali e caritative e dislocato in molti paesi europei attraverso decine di gruppi di preghiera.

Il tutto con il desiderio ardente - come ci ha insegnato la "Regina dell'Amore" - non di essere alternativi alla Chiesa, ma, al contrario, di poter essere un arricchimento per la Chiesa di Gesù.

Parallelamente è iniziata una storia di "divisione" tra credenti e non credenti, sostenitori e indifferenti, accusatori e difensori, processi, tutti con assoluzione, denigrazioni e approvazioni.

Può stupire tutto questo? No, se ben ricordiamo le parole di

Trent'anni di grazia con la Regina dell'Amore

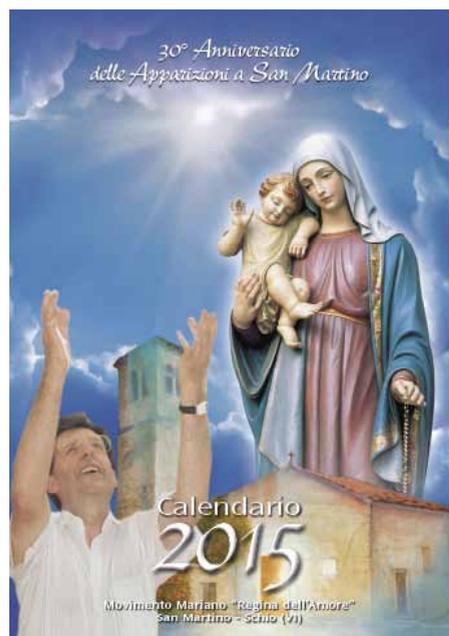
di Mirco Agerde

“**H**o recitato il Rosario e una preghiera che dicevo da bambino nella chiesetta di San Martino durante il mese di maggio. Mi ricordo che non finii la seconda "Ave Maria" che mi sono sentito il corpo morire e svanire l'anima... Non vedevo più niente intorno a me, non sentivo più niente. La statua della Madonna si è messa a parlare, a muoversi: per me era viva. Ella sorrideva con occhi bellissimi e mi disse:

«Ti aspettavo anche ieri.

Da oggi in poi verrai sempre qui, perché devo parlare con te di tante cose e poi...scriverai, ma intanto aspetta. Vieni domani e ti dirò il resto». (25 marzo 1985)

Così, trent'anni fa, iniziava una storia di grazia, una storia di conversioni, di segni straordinari, di preghiera, di ritorno alla fede per molte persone, di riscoperta di Dio da parte di giovani con il conseguente sbocciare di nuove vocazioni al Sacerdozio, alla vita consacrata e matrimoniale. Così iniziò la vicenda che portò al nascere di nuove opere di preghiera e di carità per soli e abbandonati, nuove missioni soprattutto per molti bambini poveri nei vari Continenti. Così è nato un nuovo Movimento di fede e di devozione mariana - da tempo ormai ecclesiale - formato da tante persone, moltissime consacrate al Cuore Immacolato di Maria, articolato in tante



Calendario 2015

Il Movimento Mariano "Regina dell'Amore" ha dedicato il calendario 2015 al 30° anniversario delle Apparizioni a San Martino. Lo si può richiedere al Cenacolo.

Gesù: "Credete che sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione..." (Lc 12, 51). Una cosa comunque risulta certa: la storia è andata avanti nonostante tutto! Quel «...domani ti dirò il resto...» è diventato l'inizio di un lungo cammino, contrastato sì, ma forse proprio per questo più fruttuoso e convincente anche per chi si è mantenuto all'esterno dell'esperienza di San Martino. Cammino difficile, ma forse proprio per questo capace di fortificare nella fede tutti coloro che fin dall'inizio - e poi nel proseguire degli anni, con sempre nuove aggiunte di aderenti - hanno difeso e sostenuto la presenza di Maria nei suddetti luoghi. In secondo luogo è inutile negare che esiste un filo conduttore tra le Apparizioni di ieri e di oggi, un appello urgente che forse non è sempre stato capito, al punto che la "Regina dell'Amore" ebbe a dire:

«Se fossi stata ascoltata anche dai miei sacerdoti, quando in tutte le mie apparizioni avvertii che si avvicinava questa azione diabolica del maligno che sta infestando l'umanità». (17.4.88)

E allora la nostra presenza numerosa il prossimo 25 marzo vuole dimostrare che noi tutti l'abbiamo ascoltata e desideriamo continuare a farlo, nonostante le nostre mediocrità, perché ci stiamo accorgendo che il male sta chiudendo le porte dell'avvenire dei nostri figli.

Ci accorgiamo che Dio viene sempre più sfrattato dai cuori, dalle famiglie, dalle nazioni e dalle istituzioni; ci accorgiamo che «*il linguaggio del Vangelo*

sta scomparendo e che avanza il grave pericolo: la eliminazione del cristianesimo e della religione» (cfr MM 1.5.91).

Per questi e per tanti altri motivi, allora, tutto il Movimento Mariano Regina dell'Amore (consacrati alla Madonna, gruppi di preghiera e tanti, tanti collaboratori), vuole festeggiare i suoi 30 anni con Maria SS; parimenti desidera pregare, riparare, ringraziare, e, soprattutto, vuole ripromettersi di continuare a camminare sulle vie indicate dal Cielo in questi anni, collaborando concretamente nella

Chiesa e nella società con la testimonianza cristiana e con l'appartenere sempre più a Lei. Conseguentemente ci confortano anche le parole della Regina dell'Amore: «*Io sarò la condottiera di questo esercito e avremo vittoria».* (15.1.99)

Così, uniti e in tanti, il prossimo 25 marzo - assieme a Renato che ci sorriderà sicuramente dal Cielo - potremo guardare al mondo con la grande Speranza cristiana che proviene dalla promessa stessa della Madonna: «*Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà».*

25 marzo 2015 Annunciazione del Signore

30° Anniversario della prima apparizione della Regina dell'Amore a Renato Baron nella chiesetta di San Martino



PROGRAMMA

Dal 22 al 24
Preparazione con Triduo di Adorazione continuata al Cenacolo

Incontri di preghiera

Domenica 22 - ore 21
Lunedì 23 - ore 20.30
Martedì 24 - ore 20.30

Mercoledì 25

Santa Messa al grande tendone del Cenacolo - ore 11

Via Crucis al Monte di Cristo
ore 15 e ore 21



La prima cosa da fare: Consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria

a cura di Valentina Ceron

Renato parla ai fedeli al termine della Via Crucis al Monte di Cristo nel dicembre 1994

Abbiamo appena ricevuto una parola dolce della Mamma nostra e di Gesù e questa parola è entrata dentro di noi e ci fa pensare quale sia lo scopo della sua continua venuta in mezzo a noi, delle sue raccomandazioni. Noi tentiamo di capire, ma forse non abbiamo capito abbastanza. Se così fosse, il nostro agire sarebbe diverso! È necessario comprendere perché avvenga tutto quello che il Signore vuole con il richiamo di Maria, dobbiamo far sì che accada tutto quello che loro desiderano perché sappiamo che ciò che desiderano ci fa un gran bene. Ieri questo monte era pieno di persone di buona volontà, anime che pregano, figli di Maria che cercano una grazia, una guarigione e un aiuto, e persone che pregano anche per le altre persone e per il mondo

intero. Abbiamo anche assistito a molte cose belle in questa giornata della festa di Maria, dell'Immacolata Concezione, abbiamo assistito e seguito il gruppo di consacrazione di 200 persone nel pomeriggio, mentre qui si snodava la Via Crucis e poi un altro gruppo di quasi altrettanti alla sera. Ed è un ringraziamento che la Madonna fa a tutti noi, che lavoriamo per questo: consacrarsi al suo Cuore Immacolato è la prima cosa da fare, poi il resto lo capiremo perché lei agirà dentro di noi, continuamente, con il suo amore, con la pazienza, la sua parola. Ieri, appena terminato questo rito di consacrazione e affidamento a Maria di tutti questi fratelli e mentre stavamo parlando con gli amici che non hanno potuto assistere, perché non c'era posto nel salone di San Benedetto, ci arriva l'annuncio che la Madonna vuole salutare, vuole dirmi qualcosa. Siamo corsi nella cripta del Cenacolo e al secondo mistero la Madonna ha voluto parlarci e ci ha

detto queste parole:

«Benedite con me in eterno il Padre. Figli miei, per la vostra salvezza e per la salvezza del mondo vi ho chiamati. Grazie per la vostra risposta.

Oggi vi fate dono a me ed io vi farò conoscere il mondo meraviglioso dell'amore di Dio per farvi vivere tutta la grandezza e la dolcezza, rendendovi anime consolatrici, amorose del Cuore di Dio.

Se mi sarete veri figli io vi donerò grazia abbondante e sarete il grande bene della Chiesa e ogni grazia che mi chiederete io ve la farò concedere. Vi benedico stringendovi tutti a me».

È questo l'ultimo messaggio ricevuto nel giorno dell'8 dicembre, giorno della sua festa. Maria ci chiede di diventare sempre più come lei, immacolati.

Abbiamo bisogno di pulire quest'anima, questo cuore e dobbiamo farlo al più presto perché altrimenti tarda questo trionfo che la Madonna ha annunciato anche in altri mes-

saggi che abbiamo ricevuto, come in questo periodo, nell'86, nell'87, 90 e nel 91. Ed è proprio l'8 dicembre 1991 che dice:

«Benedite e ringraziate con me il Padre. Figli miei, oggi la mia Luce vi illumini tutti, mentre vi apro il mio Cuore Immacolato per accogliervi in armonia con la volontà e i doni di Dio, io sono predestinata a rigenerare l'uomo e generare in Gesù l'umanità di Dio, legando il suo amore alla vostra speranza. Vostri sono i miei privilegi, abbondanti sono per voi le mie grazie.

Figli cari, desidero con voi affrettare il futuro come migliore del presente, con il rovesciamento dei superbi e dei potenti, affinché si apra l'avanzata degli umili che arricchiscono le mie schiere. Grazie per la vostra adesione alla mia chiamata di santità. Vi benedico tutti e vi stringo a me».

Fratelli, qui non si scherza, è una chiamata alla santità! Queste parole devono rimanere impresse dentro di noi, non entreremo nel Regno dei cieli se non saremo santi e noi dobbiamo impegnarci in questa scuola di santità. Abbiamo questa ricchezza, oggi rifiutata da molti, che viene dal cielo, direttamente, per aiutarci a percorrere questo cammino, questo sentiero stretto della santità e per questo noi dobbiamo ringraziare la Madonna. Lei dice: **“Io sono predestinata a rigenerare l'uomo e generare in Gesù l'umanità di Dio, legando il suo amore alla vostra speranza. Vostri sono i miei privilegi”**, e poi ancora: **“Desidero con voi affrettare il futuro come migliore del presente”**; certo il

mondo non può continuare così, noi siamo chiamati in questo luogo per migliorare noi stessi e poter migliorare il mondo. La rovina si avvicina e si fa presente, sempre più grande è la sofferenza, è il male. Il futuro deve essere assolutamente migliore e la Madonna è venuta per concederci questa grazia di capire, di lavorare con lei per migliorare il futuro con il rovesciamento dei superbi. Certo, fratelli, ogni superbia deve andarsene. La nostra patria Italia sta soffrendo ancora in questa grande confusione fatta di superbi, fatta di uomini politici che non hanno Dio nell'anima, che non ce la faranno perché la Madonna qui, tanti anni fa, disse: **“La loro fine sarà prima della fine”**. Siano essi politici, magistrati o capi di governo non importa, la Madonna vuole tutti verso la santità, non sulla strada della perdizione e guai a noi se seguiamo questa gente che ci porterà, per la loro cecità, nel burrone, dove cadranno anche loro. Non ci sarà salvezza, fratelli, per questa Italia, per questa Europa, se non metteremo in mano allo Spirito Santo, nel cuore di Dio, tutte le nostre difficoltà.

Quanto ci vuole a capirlo? Lo dico ai sacerdoti, ai vescovi, a tutti i fedeli: spalancate i tabernacoli, mettiamoci in ginocchio! Questo aspetta Dio da noi poveri peccatori, colpe-

voli di tanto male, di tanta superbia.

I nostri giovani stanno soffrendo, stanno morendo, non hanno futuro e si continua ad assistere tutti i giorni a questa rovina immane, tutti i giorni. Fino a quando durerà questo, fratelli? Va tolto tutto questo marcio, va gridato il Vangelo, la salvezza di Dio a tutti gli uomini!

Ciò che dice la Madonna qui va gridato a tutti: non ci sarà salvezza in questo modo, non è la strada del Signore! Siamo entrati nella strada della perdizione. Conventi, seminari, chiese che si chiudono: non c'è più preghiera, non si crede più. E Gesù ci aspetta: **“Senza di me non farete nulla”**. Ce ne andremo anche noi, ma guardate che dobbiamo fare il nostro dovere, guai a noi se, sapendo quello che sappiamo, non abbiamo parlato chiaro. Tutto quello che la Madonna ha detto qui, giorno dopo giorno, si avvererà, quindi cosa aspettiamo a seguire questa sua chiamata, questa sua parola. Uomo, presto o tardi tu ti inchinerai!



Renato accanto alla statua di Gesù (marzo 1998)



Convegno nazionale dei Capigruppo di Preghiera

11 ottobre 2014

di Mirco Agerde

Dopo un anno di sosta, dovuto, nel 2013, all'incontro in occasione dell'Anno della Fede di tutte le aggregazioni mariane a Roma, sabato 11 ottobre 2014 si è svolto presso la Sala S. Benedetto, il secondo Convegno nazionale dei capigruppo di preghiera di lingua italiana.

Il tema da trattarsi era ben delineato nel titolo dell'incontro stesso che era stato estrapolato da una frase del messaggio della Regina dell'Amore del 25 aprile 2004: «*Il vostro (...), il mio Movimento*».

La partecipazione più che discreta di responsabili e loro collaboratori, si è potuta notare fin dalla celebrazione della S. Messa al Cenacolo prevista alle 9 e officiata da don Vittorio Farina. Subito dopo, intorno alle 10, ci si è tutti ritrovati nella succitata sala dove sono iniziati i lavori con la

relazione del Presidente Gino Marta, che ha cercato di fare un riassunto di tutte le attività del Movimento sottolineando anche le necessità economiche dello stesso in questo periodo di crisi economica generale. A seguire un breve intervento del vicepresidente Mirco Agerde sulla definizione di che cosa sia un Movimento secondo le definizioni date da alcuni documenti CEI e, quindi, che cosa significa appartenere e lavorare in un Movimento ecclesiale.

A questo punto è stato il momento degli interventi dei capigruppo per esprimere valutazioni, proposte, critiche costruttive sull'andamento generale dei gruppi e del nostro stesso Movimento. La novità di questo convegno, infatti, era quella di lasciar parlare maggiormente i capigruppo e raccogliere le loro proposte e iniziative al fine di valutarle poi

nel consiglio dell'Associazione e offrire risposte concrete. È così emerso, da parte loro, il bisogno di maggior presenza nei gruppi, specie quelli del Movimento con Cristo per la Vita, di cui si è avvertito anche il bisogno di una riorganizzazione generale; in secondo luogo è emerso il desiderio da parte di molti capigruppo di poter avere, da parte del Movimento, degli incontri formativi,

dei ritiri spirituali a loro riservati per crescere insieme e poi poter offrire di più anche ai singoli membri dei gruppi di preghiera.

Nel pomeriggio, dopo un momento di preghiera all'esterno della chiesetta di San Martino e dopo un'ora di Adorazione Eucaristica al Cenacolo, è stato il momento di alcune testimonianze - sempre da parte dei capigruppo - sulle iniziative locali portate avanti dai gruppi del Movimento, sia in relazione alla Regina dell'Amore, sia a servizio delle Parrocchie e comunità di appartenenza.

Alle 17.30 sono terminati i lavori di quello che è stato un Convegno di dialogo reciproco e di proposte cui i responsabili cercheranno di offrire risposte concrete e pratiche in tempi rapidi per far crescere sempre più il nostro, ma soprattutto il Suo Movimento.

19 e 26 ottobre 2014

Rinnovo di Consacrazione a Maria della Diocesi di Vicenza

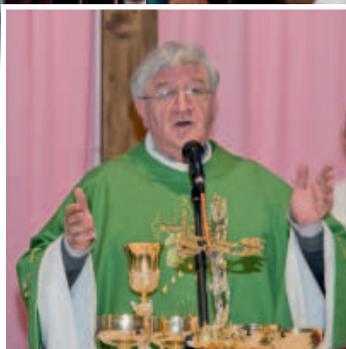
di Mirco Agerde

Come in ogni autunno, e particolarmente nel mese di ottobre, anche nel 2014 si sono svolti due appuntamenti riservati ai rinnovi di consacrazione: il 19 e il 26 ottobre scorso, infatti, sono stati chiamati tutti i consacrati a Maria della Diocesi di Vicenza, i quali, stante la loro notevole quantità presente nell'archivio del Movimento, sono stati divisi in due domeniche diverse. Così il 19 ottobre è toccato a tutti coloro che erano residenti nella parte est e sud della Diocesi Berica, mentre il 26 ottobre alla parte ovest e nord.

Gli incontri si sono svolti entrambi nel pomeriggio: alle 15 la Santa Messa officiata rispettivamente da don Davide Disconzi, cappellano di Casa Annunziata e Mons. Bruno Stenco, Arciprete di San Pietro in Schio; a seguire alcuni interventi da parte di esponenti del Movimento per parlare e informare i presenti sulla vita del Movimento Mariano Regina dell'Amore. Anche in questo caso e in entrambe le domeniche, si sono alternati il Presidente Gino Marta, Alberto De Pretto (Oscar Grandotto il 26 ottobre) per Radio Kolbe; Fabio Zattera (Giulia Peserico il 26) per la parte e le iniziative dei giovani e giovanissimi. Dopo i suddetti interventi, il

programma prevedeva un momento di Adorazione Eucaristica con la recita del Santo Rosario meditato e animato con i canti della corale giovani che ha accompagnato tutto il pomeriggio; quindi Mirco ha tenuto una meditazione sul significato del termine "Cuore Immacolato di Maria" cui tutti i presenti erano consacrati e stavano per rinnovare la consacrazione.

Così verso le 18 si è svolto il momento più atteso del pomeriggio ossia l'atto di rinnovo della consacrazione a Maria che si è articolato nello stesso identico modo delle consacrazioni ufficiali a San Martino, ereditato dal nostro carissimo Renato: invocazione cantata dello Spirito Santo, momento di silenzio, recita della preghiera di Consacrazione e tre Ave Maria alla Madonna per alcune intenzioni particolari. Al termine - novità del pro-



Mons. Bruno Stenco

gramma - per tutti quelli che lo desideravano c'era la possibilità di salire al Cenacolo dove, per l'occasione, è stata

aperta l'urna contenente la "Croce profumata" per un breve atto di venerazione e preghiera. Come era da attendersi, tantissime le persone messi in fila per questo momento particolare, incuranti del buio ormai precoce vista la stagione avanzata; notevole anche la risposta complessiva ai due pomeriggi dedicati al rinnovo, soprattutto la domenica 26 ottobre quando si è visto il tendone grande gremito come nelle più grandi occasioni.



Foto del 26 ottobre 2014



12 ottobre 2014

Incontro diocesano a Trieste

di Donatella Fregonese

Dopo una rocambolesca partenza, anche quest'anno siamo riusciti a organizzare a Trieste il 3° incontro diocesano del nostro movimento, intitolato *"In cammino con Maria"*.

Domenica 12 ottobre 2014 ci siamo ritrovati nel bellissimo santuario di Santa Maria Maggiore, adagiato ai piedi del colle di San Giusto. L'affluenza all'evento è stata un po' ridotta (ma comunque sentitissima) perché probabilmente la manifestazione della "Barcolana", evento internazionale che ha bloccato la città, ha fatto desistere diversi. Con Mirco, la corale giovani di San Martino, i consacrati e persone venute anche da fuori Trieste, abbiamo iniziato questo pomeriggio di preghiera con l'Adorazione Eucaristica silenziosa e con il Santo Rosario, meditato con i messaggi della Regina dell'Amore che toccano sempre il Cuore, il tutto allietato ad intervalli dai bei canti della corale giovani.

È seguito l'intervento di Mirco

che si è soffermato sul significato della consacrazione. Toccando vari temi dall'eutanasia, all'aborto, all'ideologia gender e all'attacco frontale alla famiglia naturale, Mirco ci ha richiamati all'impegno preso con la Madre di Dio ad essere il Suo

esercito, esercito che contrasta l'avanzata di questa specie di ordine nuovo, con la preghiera, l'offerta di sé e anche con la partecipazione attiva ad iniziative a sostegno della vita e della famiglia. Mirco ha ultimato la sua riflessione dandoci speranza e fiducia perché Maria è con noi, ed è il Suo Cuore Immacolato quello che trionferà.

Infine la testimonianza di una giovane coppia, Anna e Fabrizio, sulla loro conversione ad opera della Regina dell'Amore, che ha rivoluzionato la loro vita al punto da farli

trasferire a San Martino dove si sono sposati, vivono e lavorano per l'Opera e che ci hanno fatto sentire come Dio opera sempre, nelle piccole come nelle grandi cose della nostra vita quotidiana.

"In cammino con Maria" si è concluso con la Santa Messa, celebrata dal nostro assistente spirituale diocesano don Vincenzo Mercante; celebra-

zione che ha coronato questo incontro lasciandoci in cuore la gioia e il desiderio di ritrovarci ancora insieme ad onorare ed adorare Gesù e Maria Santissima, che tanto desiderano queste dolcissime relazioni tra terra e cielo.

Interno del Santuario di Santa Maria Maggiore



8 dicembre 2014

635 nuovi Consacrati alla Regina dell'Amore



di Mirco Agerde

«Sia glorificato Dio.

Figli miei, grazie a voi, alla Chiesa tutta per il giubilo di questo giorno.

Continuate a diffondere nel popolo di Dio la devozione al mio Cuore Immacolato e, mediante la grazia, io vi porterò a conoscere la grandezza della misericordia di Dio». (8.12.1993)

Tanta gioia e un po' di apprensione per il Movimento mariano Regina dell'Amore lo scorso 8 dicembre 2014. Gioia per il record assoluto di consacranti che, dopo le consuete settimane di preparazione, sono giunti nei luoghi di San Martino; un po' di apprensione perché l'enorme quantità di persone che si attendeva, ha richiesto un autentico sforzo in più per l'organizzazione di tutti



La mattinata dedicata alla Santa Messa e alla consacrazione di fedeli al Cuore Immacolato di Maria



i servizi necessari. Con questo spirito il Movimento ha accolto le 635 persone che nella solennità dell'Immacolata Concezione 2014, hanno scelto di consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria nella cerimonia che si svolge, da 26 anni ormai, nei luoghi dove la Vergine ha deciso di apparire a Renato Baron.



Tre momenti vissuti
nel grande tendone del Cenacolo



Così fin dalla prima mattinata sono giunti i neo consacranti accompagnati da parenti ed amici, molti dei quali giungevano a San Martino per la prima volta. Ciascun consacrando, dopo le consuete operazioni di registrazione, era riconoscibile da una spilletta che rappresentava la “Regina dell’Amore” e dalla “classica” fascia azzurra con il monogramma mariano che molti - giovani compresi - sembravano indossare con gioia e amore.

Alle 10 circa, tutti i più di 600 consacranti, processionalmente, sono scesi dal Cenacolo al grande tendone

sottostante dove, alle 10.30, è iniziata la S. Messa solenne officiata per il secondo 8 dicembre consecutivo - evento molto ben accolto dal Movimento - dall’Arciprete di Schio Mons. Bruno Stenco e concelebrata da altri 3 Sacerdoti provenienti da luoghi e Diocesi diverse.

Immane, durante l’omelia, una giusta riflessione rivolta ai consacranti sulla vera devozione a Maria, e, nella preghiera dei fedeli, un doveroso ricordo per Renato che era sempre presente a queste cerimonie anche durante le ultime fasi della sua malattia.

Al termine della Santa Messa

la breve ma intensa cerimonia di consacrazione svoltasi secondo lo schema che si è sempre usato fin dai tempi di Renato: invocazione cantata allo Spirito Santo, alcuni istanti di silenzio, lettura della formula, alcune preghiere e la benedizione finale delle medaglie-ricordo e di tutti i neo consacrati alla Regina dell’Amore.

Emozione e gioia si sono così mescolate insieme in tutti i presenti, sentimenti ben evidenti agli organizzatori durante le firme di ciascun neo consacrato e la consegna della succitata medaglietta all’uscita dal tendone al termine di



tutta la cerimonia.

Dopo la pausa per il pranzo, alle 15, nel contesto di una giornata bella e quasi serena dopo giorni, anzi mesi, di piogge continue e con un clima alquanto gradevole, è partita la Via Crucis al Monte di Cristo. Particolarmente bello guardare persone neo consacrate, soprattutto giovani, che, a turno, portavano in processione, lungo il tragitto del Monte di Cristo, la statua della “Regina dell’Amore”, ma soprattutto degno di nota vedere le migliaia di persone giunte nel frattempo, oltre le moltissime già presenti dal mattino (18 pullman e auto

in ogni dove) per la pia pratica: basti pensare che gli ultimi partecipanti all’evento sono partiti dal piazzale antistante la prima Stazione, mentre i cronisti, alla testa della processione, erano già giunti alla quinta Stazione.

Altro momento molto sentito è stata la pausa di silenzio che dalla morte di Renato in avanti, si propone ai presenti per ricordare - durante le preghiere finali della Via Crucis - il momento in cui Ella appariva in giornate solenni come quella dell’Immacolata. Alcune esortazioni a perseverare nel cammino iniziato con Maria e a mettere in pratica

ciò che la Regina dell’Amore chiedeva nel messaggio dell’8 dicembre 1992, hanno concluso nel migliore dei modi la giornata spiritualmente viva, gioiosa, intensa e con una partecipazione da record, della solennità dell’Immacolata Concezione 2014. Una volta ancora la Vergine ha abbondantemente ripagato gli organizzatori della festa e li ha incoraggiati a darsi da fare fin da subito in vista della prossima consacrazione prevista per il 24 maggio 2015, domenica di Pentecoste.

Prima Santa Messa al Cenacolo di don Carmelo



Foto di gruppo dopo la Santa Messa celebrata al Cenacolo il 19 ottobre 2014

di Ornella Taziani

Sotto il suono delle campane festanti, domenica 19 ottobre - ore 11 - il Cenacolo si è riempito di gente per condividere la gioia di avere don Carmelo Prima novello sacerdote a celebrare la sua prima Santa Messa proprio nei luoghi dove era stato di casa per tanti anni. È stato un momento particolarmente emozionante, accompagnato da numerosissimi amici venuti pure dalle parrocchie di Montorso e Trissino, dove don Carmelo aveva prestato servizio in passato. Ci sembra giusto dare visibilità a questo "evento" perché sappiamo tutti che per don Carmelo quello del sacerdozio è un traguardo vissuto e sofferto.

Tante foto sono state fatte anche per chi non ha potuto essere lì quel giorno affinché potesse vivere attraverso le immagini, e questo breve racconto, le emozioni che abbiamo vissuto. Nel volto di don Carmelo c'era gioia e commozione; nella sua bellissima omelia ha ripercorso

tutta la sua storia all'interno del Movimento: come ha conosciuto Renato Baron, quello che ha rappresentato per lui, i tanti altri momenti condivisi con la Piccola Opera, i vari meeting, i giovani, la corale "Regina dell'Amore", fino alla chiamata al sacerdozio che lui ha accolto con serietà e stupore. Certamente, ha concluso don Carmelo, è una storia la

mia scritta dalla mano di Dio che ha saputo scrivere diritto anche sulle righe storte, come fa del resto con ogni creatura che si affida a Lui.

Nella Santa Messa ha incluso tutti e con tanta riconoscenza, in particolare per mons. Giuseppe Bonato che ha sentito molto vicino specialmente nei momenti difficili, quando gli sembrava che tutto gli crollasse addosso. La Santa Messa è finita con

uno scrosciante e gioioso applauso. Dopo la benedizione tutti a tavola per ricordare ancora tanti momenti vissuti insieme, tanti volti. Dato che la lontananza è notevole, gli impegni numerosi, non sarà più facile rivedersi spesso, come prima. L'aereo per Bruxelles è ripartito, ma siamo sicuri che un pezzetto del cuore di don Carmelo è ancora a Schio.



Don Carmelo Prima

Il respiro dell'Anima

di Lucia Colpo

Non c'è dubbio: il "respiro dell'anima" è qualcosa a cui evidentemente non si può rinunciare. Come qualcosa di essenziale, di necessario, di vitale. Per nostra volontà, o per volontà altrui, siamo quasi interamente immersi in una quotidianità frenetica e sbrigativa, tra appuntamenti da incastrare, scadenze da rispettare, automobili da sorpassare, file d'attesa da evitare, per la paura di "non fare a tempo", o di "perdere tempo". E allora? E allora la questione non è quanto tempo abbiamo a disposizione, ma come abitiamo il nostro tempo: tempo che non è una proprietà da sfruttare, ma un'occasione da vivere. Ed ecco che nella frenesia giornaliera, diventa ancora più importante ricordarsi di "respirare" e "far respirare": corpo e anima. Sono ormai cinque anni che la comunità di Lupia, frazione di Sandrigo, si ritrova il primo giovedì del mese per un momento di adorazione - *respirazione* assieme. Da tre anni l'appuntamento si è rinnovato grazie alla volontà di un gruppo di giovani che si è preso il compito di organizzare e animare l'incontro mensile, scegliendo di approfondire, volta per volta, la vita di un santo, che viene spiegata e meditata e dalla quale è possibile trarre insegnamenti per la nostra vita quotidiana. Come spiega Luca:

"Il respiro dell'anima l'abbiamo scelto perché in queste adorazioni vogliamo, tutti assieme, passare del tempo con Gesù Eucarestia e imparare a pregare con il cuore. La preghiera che nasce dal cuore è per tutti respiro dell'anima".

Il 4 dicembre, in preparazione alla solennità dell'Immacolata Concezione, l'adorazione è stata accompagnata dalla figura di San Massimiliano Maria Kolbe, e i Piccoli Tralci sono stati invitati a condividere la loro esperienza "artistica" e umana a contatto con questo santo. Nell'incontro per preparare l'adorazione, la prima domanda che è sorta da chi ci ha accolto è stata: ma a voi, che per un anno avete preparato questo musical, e avete "visto" con Padre Kolbe, cos'è che vi ha colpito di più della sua persona? Una domanda semplice, spontanea, a cui però forse nessuno di noi era mai stato "costretto" a pensare e a dare una risposta. Sono tre le caratteristiche principali che più hanno lasciato il segno: l'Amore smisurato, l'obbedienza ai superiori e alla Volontà divina, la sconfinata fiducia nell'Immacolata.

"L'odio non è forza creativa, Dio è Amore e solo l'Amore crea."

L'Immacolata ha condotto Kolbe ad Auschwitz - per antonomasia luogo privo d'amore - per essere esempio, speranza e misericordia, testimonianza dell'Amore di Gesù, non solo per quelli di allora ma per

tutta l'umanità. Quanti "campi di concentrazione" esistono oggi nel mondo? Quanti luoghi privi di amore, di luce, di misericordia; quante anime prive del respiro di Dio, ingannati dall'idolo mondo, dalla ricchezza, dalla superficialità delle relazioni, dalle ideologie. E di contro, quanto bisogno di Amore oggi: amore per sé stessi, per gli altri, verso Dio, amore in famiglia, nel lavoro, tra amici, amore tra sconosciuti, per chi è diverso, amore verso il prossimo.

"Non sarebbe meglio lasciar fare al Signore? La Sua volontà non si manifesta forse mediante i Superiori? Non posso tradire l'Ordine. Non posso essere infedele al voto dell'obbedienza". Quanta forza occorre per obbedire a qualcuno? Non dev'essere stato facile per Padre Kolbe vivere la Santa Obbedienza, ma la sua vita ci fa capire che essa è l'unica vera via verso la volontà di Dio. Dove lo spirito di arrivismo e orgoglio è oggi la base del successo, risulta molto difficile esprimere il talento dell'obbedienza, ma se cominciamo a viverlo noi stessi ogni giorno, nei piccoli gesti e nelle parole possiamo contribuire a renderlo più visibile, a lode del nostro Creatore.

"Mi prenderò cura di te, ti avvolgerò con il mio amore, l'eterna primavera ormai è vicina.[...] Coraggio figlio mio, io non ti abbandonerò, fidati di me". Fidarsi e affidarsi. Il richiamo di Kolbe a fidarsi di Maria è l'innovazione d'amore che va ben oltre le scoperte scientifiche e la razionalità del nostro vivere. Maria ci insegna ad aver coraggio e fiducia, perché solo Dio può sanare tutto. Maria si prende cura di ciascuno di noi, nonostante le nostre screpolature, i nostri momenti di sconforto, le nostre debolezze. Così come una mamma dolcemente si prende cura dei figli, così Lei ogni giorno, sta al nostro fianco, ci sostiene, ci aiuta nel nostro cammino.



Incontro del Movimento "Con Cristo per la Vita" al Cenacolo

di Luisa Urbani

Sabato 8 novembre 2014 si è tenuto al Cenacolo di San Martino il 1° incontro dei capigruppo del Movimento con Cristo per la Vita. Tale incontro è stato uno dei frutti del Convegno dell'11 ottobre 2014 dei capigruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore", richiesto proprio dai capigruppo.

Dopo la presentazione di Mirco Agerde, come referente del Movimento "Con Cristo per la Vita" presso il Consiglio del Movimento Mariano, il quale ha rilevato con gioia la presenza di capigruppo di Vicenza e provincia, Treviso-Mestre, Padova, Verona e Rovereto, il presidente Gino Marta ha salutato i partecipanti ringraziando della disponibilità e ricordando che il tema della Vita sta a cuore al Movimento, tanto più perché espressamente promosso dalla SS. Vergine. Infatti Maria SS. disse il 15 gennaio 1999:

«...Io sarò la Condottiera di

questo esercito e avremo vittoria. Vi proteggerò e vi benedico...».

Vito Fin ha, poi, ricordato le origini del Movimento che all'inizio, nel 1998, era nato con la denominazione "Movimento Eucaristico per la Vita", ma Maria SS. apparendo in casa di Renato, che con Vito e altri stava discutendo su come organizzare tale Movimento, disse:

«... Lo chiamerete Con Cristo per la Vita».

Confermò questo il 15 gennaio 1999 dicendo:

«...Figli miei, miei consacrati, solo voi siete la speranza di un vero rinnovamento nella verità. Benedico e benedirò il vostro Movimento "Con Cristo per la Vita"».

Inoltre Vito, ricordando i 500 aborti al giorno in Italia e tutti i peccati contro la Vita che fanno piangere il Cielo, ha incoraggiato i presenti a continuare nella testimonianza e nella preghiera per la Vita. Si è quindi proseguito con testimonianze, proposte da parte

dei capigruppo e alla fine Mirco ha fatto la sintesi:

1) Dobbiamo pregare fuori dagli ospedali almeno mezz'ora, e mezz'ora eventualmente in Chiesa, perché dobbiamo dare testimonianza visibile in mezzo alla gente per scuotere l'indifferenza verso il valore della Vita.

2) Sul modo di come porsi, Mirco ha ribadito che la preghiera fuori dagli ospedali è già "Gridare Forte" e, comunque, anche nelle Marce a volte è necessario un tono più alto per sollecitare l'attenzione a tali problematiche senza però puntare il dito.

3) Si deve ringraziare Lino Nasato per la capacità di organizzare le Marce per la Vita, ricordando che bisogna coordinare con la sede del Movimento per concordare data, informazioni varie ecc.

4) Bisogna certamente promuovere l'unità fra i vari Movimenti, invitandoli però a sostenere le nostre iniziative

come noi sosteniamo le loro.

5) È importante avere una rete di comunicazione per poter informare, prima e meglio possibile, sia via internet, sia con la raccolta di e-mail, che stiamo effettuando (chi non avesse ancora dato la propria e-mail è pregato di farlo il prima possibile), sia con trasmissioni per Radio Kolbe.

6) Si auspica di poter iniziare una preghiera per la Vita al Cenacolo ogni 1° sabato del mese, iniziando con il S. Rosario, poi alle 11 la Santa Messa e la Via Crucis alle 15. Bisogna dare adesione a Mirco in breve tempo per organizzare una lista.

8) Tre giovani di Verona, Luisa, Alfredo e Paolo hanno approntato delle Schede di Bioetica su: La Famiglia - Magistero della Chiesa; Gender - Magistero della Chiesa e Aspetti Generali; La Fecondazione Artificiale - Aspetti Scientifici e Magistero della Chiesa; Omosessualità - Magistero della Chiesa; Perché no ai matrimoni gay e l'omogenitorialità ovvero l'adozione omosessuale.

Viste e corrette da teologi e medici, queste Schede si pos-

sono richiedere inviando indirizzo e-mail all'Ufficio del Movimento Mariano (sig.ra Anna B.) e vengono distribuite al Cenacolo negli incontri tipo 8-28 dicembre, rinnovo delle Consacrazioni..., inoltre sono in preparazione altre 30 Schede. Alle 16.30 abbiamo avuto una gradita sorpresa: è venuta per incontrare il nostro Movimento la dott.ssa Virginia Coda Nunziante, promotrice e coordinatrice della Marcia per la Vita Nazionale a Roma, che quest'anno sarà il 10 maggio 2015.

Riconoscendo il nostro impegno nella testimonianza per la Vita, ci ha invitati a partecipare a Roma alla Marcia Nazionale per la Vita assieme a tutti gli altri Movimenti per la Vita, per dare un segnale forte alla società civile in cui viviamo e ai nostri politici, un segnale di integrità della verità dato che oggi giorno c'è una grande confusione.

Ha ribadito che quello che la Madonna vuole da noi e la Chiesa ci ha sempre insegnato, la difesa della verità, dev'essere integrale, per cui la difesa della Vita dev'essere dal momento del concepimento fino alla morte naturale senza eccezioni e senza compromessi.

Questo è il messaggio che la Marcia per la Vita vuole dare forte e chiaro, quindi dobbiamo essere numerosi in Piazza. Inoltre le Marce per la Vita, anche locali, sono importanti perché aumentano la consapevolezza di tutto questo ed è encomiabile quello che il nostro Movimento fa, e una volta all'anno bisogna essere numerosi con tutti i vari Movimenti che si riuniscono dal Sud al Nord d'Italia per dare un segnale unitario. È questo che ha portato al successo le varie Marce negli altri Paesi: ad es. in America sono 40 anni che fanno le Marce per la Vita e sono riusciti a portare in piazza, a Washington, oltre 500mila persone, perché c'è stata la consapevolezza, nell'opinione pubblica, del potere che hanno. Anche l'uomo più potente del mondo, il Presidente degli Stati Uniti, non può non tenere conto delle 500mila persone che protestano contro gli attacchi alla Famiglia e alla Vita, per cui la Marcia per la Vita serve anche a questo! Serve a sensibilizzare anche i giovani, perché in America l'80% dei partecipanti sono giovani che nei campus universitari organizzano incontri di preghiera,



Mirco Agerde



Virginia Coda Nunziante



Pier Luigi Bianchi Cagliesi

formano gruppi di preghiera che pregano per la vita e questo attira altri giovani. Questo è un esempio che porta risultati e che anche noi dobbiamo seguire. In Francia, ha detto la dott.ssa, oltre 1 milione di persone sono scese in piazza per il tema della Famiglia, ed è tutto collegato, perché i valori non negoziabili Vita, Famiglia, Educazione sono strettamente collegati fra loro e sono valori su cui non ci possono essere compromessi. La Famiglia va difesa in quanto tale, il matrimonio deve essere difeso e non ci possono essere scorciatoie, lo stesso vale per la libertà di educazione e per il primario di tutti i diritti che è il diritto alla vita. Si pensi che in Italia ci sono 2 milioni di aborti l'anno, considerando anche le pillole abortive ed è una cosa spaventosa: dall'inizio della 194 ad oggi, ufficialmente, sono oltre 6 milioni gli aborti ufficiali! È una cultura della morte che ci pervade ed è entrata ormai in tante famiglie.

Noi dobbiamo andare in controtendenza, creare una vera

cultura della vita che va fatta regolarmente, quotidianamente in tutte le nostre realtà ed è ciò che il Movimento con Cristo per la Vita fa con tutte le iniziative che mette in atto. In Italia siamo maggioranza, anche se silenziosa, dobbiamo perciò far uscire fuori le nostre voci confidando nell'aiuto straordinario della Madonna ed è ai suoi piedi che noi mettiamo i nostri sforzi ed energie e sarà Lei a moltiplicare, portare avanti e raggiungere la vittoria: noi dobbiamo essere docili strumenti nelle Sue mani.

Ha rinnovato, quindi, caldamente l'invito della nostra partecipazione alla Marcia Nazionale a Roma ricordando che, a fronte delle aberrazioni che arrivano nella nostra società, inimmaginabili fino a 10-20 anni fa, come il gender, l'eutanasia, l'incesto ecc., dobbiamo concentrare le nostre forze su messaggi molto chiari e incisivi, perché altrimenti rischiamo di disperderci in azioni che non possono effettivamente cambiare le cose. Dobbiamo chiedere, perciò,

l'aiuto dello Spirito Santo e della Madonna che ci diano la traccia di ciò che va fatto e operato.

Quindi c'è stato un intervento di Pierluigi B. Cagliesi che ha posto l'accento sul problema del gender nelle scuole materne e elementari come attacco frontale alla Vita e ai bambini nella vita morale, spirituale perché il gender li assassina dal punto di vista spirituale. Su questo punto c'è una iniziativa molto importante dato che in tutta Italia stanno nascendo le **Scuole Parentali**, cioè gruppi di famiglie che si riuniscono e costituiscono delle scuole materne o elementari, organizzate autonomamente mettendo così al sicuro i bambini dalla disintegrazione delle categorie del bene e del male, dallo sconvolgere la loro mente nelle realtà oggettive, biologiche. La dott.ssa Nunziante ha ribadito che queste scuole sono previste dal Ministero, le famiglie si prendono la responsabilità di educazione dei propri figli com'era l'educazione fino a qualche tempo fa e alla fine del percorso scolastico, c'è il riconoscimento statale. In Francia hanno iniziato 20 anni fa e i migliori studenti escono proprio da queste scuole che loro chiamano "Fuori dal contratto". L'incontro è finito col proposito di ritrovarci il prima possibile e, sollecitati da Mirco a "convertirci", a formarci per formare, a crescere noi per far crescere gli altri, perché la cultura della Vita è oggi molto importante quanto la preghiera e la testimonianza pubblica della nostra fede.

4 maggio 2014



Per una testimonianza concreta



**Sentinelle in piedi:
una nuova forma di protesta**

di Renzo Guidoboni

Vivendo in una società scristianizzata dominata dal relativismo, da un individualismo estremo, dall'edonismo, dalla "cultura dello scarto", per dirla con Papa Francesco, mi sembra sia urgente ed indispensabile una mobilitazione culturale a supporto di plastiche testimonianze quali le Marce per la Vita, le manifestazioni delle Sentinelle in piazza ed altre iniziative simili. Bisogna, infatti, andare oltre.

La famiglia, nolenti o volenti, è al centro della nostra vita.

"Dalla culla alla bara", dicevano i laburisti inglesi. "Dal concepimento alla morte naturale", dice la Chiesa. Perciò la famiglia, in tutti i suoi momenti, va sostenuta, difesa, promossa.

L'impegno di manifestare contro la sciagura dell'aborto è sacrosanto, ma non mancano altre ragioni di condanna. Identica indignazione meritano anche altri problemi che confliggono con la dignità ed i diritti della persona, degradandone la vita. E ciò è inaccettabile ed insopportabile.

Mi è difficile pensare con giusto orrore alla soppressione di una vita umana, per giunta indifesa, senza provare lo stesso sentimento, misto a misericordia e rabbia, di fronte alla sofferenza che milioni di bambini subiscono per la fame, le malattie, lo sfruttamento, il commercio di organi, le perversioni sessuali di cui sono vittime, per essere indotti alla prostituzione, per le separazioni (a Ferrara 1000 all'anno), per le adozioni nelle coppie omosessuali.

Nel nostro ambiente non mancano, certamente, le occasioni per una testimonianza concreta e, al tempo stesso, culturale e formativa.

Ad esempio, il Movimento "Con Cristo per la Vita", recentemente riunitosi per un bilancio della propria attività, oltre alle iniziative in strada, già sperimentate, potrebbe promuovere un percorso culturale che, prendendo a modello la Famiglia di Nazaret e traendo insegnamento dai magisteri del Vangelo, della Dottrina sociale, delle Beatitudini ponga particolare attenzione

ai temi della vita umana e della famiglia per le problematiche e legittime aspettative che le appartengono.

Ma anche la rivista "Regina dell'Amore" e l'emittente "Radio Kolbe" potrebbero essere ottimi e qualificati strumenti di comunicazione e di formazione se usati al meglio delle loro potenzialità, ossia, facendo la cronaca degli eventi ed approfondendo le diverse tematiche. Sono strumenti che vanno valorizzati in quanto indispensabili per collegare la comunità, informarla e per coinvolgere quanti non riescono a partecipare alle varie iniziative.

Da non sottovalutare, anche, l'opportunità di stabilire un più organico collegamento con il "Forum delle associazioni familiari" e di instaurare rapporti collaborativi con quanti (movimenti, associazioni, gruppi, Onlus) si occupano, in campo nazionale, della famiglia in tutte le sue problematiche, come l'Associazione "Difendere la vita con Maria".

Detto ciò, i nostri lettori cosa ne pensano?

8 febbraio

Nel giorno di Bakhita

di Renzo Guidoboni

Alle donne schiavizzate dalla criminalità, la Chiesa dedica una **Giornata antitratta** da celebrarsi l'8 di febbraio.

La scelta della data non è casuale. In quel giorno si ricorda santa Giuseppina Bakhita, la schiava sudanese che, dopo inaudite sofferenze, fu liberata e divenne religiosa canossiana. Fu, poi, canonizzata da Gio-

vanni Paolo II.

L'iniziativa, sostenuta anche dal Papa, è promossa dalle Unioni internazionali femminili e maschili, dall'Ufficio tratta donne e minori dell'Usmi, dalla Caritas internazionale, dal Global Freedom Network e da altre organizzazioni umanitarie internazionali.

Il fenomeno della tratta è, purtroppo, in forte espansione. Nel mondo, tra il 2001 e il 2010, le vittime che, in base alle denunce, furono registrate sommarono a 21 milioni; di queste, 4.500, tra donne e minori, sono state oggetto di sfruttamento sessuale. In Italia le stime calcolano circa 120.000 persone sfruttate, di cui il 10% minori.

Per lo più sono donne giovanissime, i cui sogni di un lavoro e di una vita migliore si sono infranti ai bordi di una strada; molte sono state vendute dai propri familiari; per la maggior parte, provengono dall'Africa e dall'Europa dell'est.

L'Associazione Papa Giovanni XXIII ha accolto in comunità 7000 donne, offrendo loro "un percorso

di rinascita". Oltre questa meritoria Associazione, anche il volontariato, nei limiti delle proprie possibilità, è impegnato sul campo. Ma la grande assente (ritardo o sottovalutazione?) è la politica che dovrebbe intervenire, come altrove, per punire i responsabili della riduzione in schiavitù.

Una stima dell'Ufficio Onu per il controllo della droga e la prevenzione del crimine, rileva che le vittime dello sfruttamento finiscono per il 58% sul marciapiede o nei locali, il 36% al lavoro forzato, lo 0,2% al commercio di organi, il 6% ad altre destinazioni.

Nei confronti di questi fenomeni, l'Associazione Giovanni XXIII ha presentato una proposta di legge ed annunciato un Piano nazionale d'azione contro la tratta, recependo una direttiva dell'Unione europea su prevenzione e repressione della tratta. Il principio fondamentale è **non la punizione della prostituta**, quasi sempre vittima del rapporto mercenario, ma di **chiunque ottenga rapporti sessuali occasionali a pagamento**: ossia il **cliente**. In proposito è prevista la multa e la reclusione. Questa strategia ha dato ottimi risultati nei paesi scandinavi: Svezia, Norvegia, Islanda. In quelle nazioni, a differenza di altre, si è scelto di agire nei confronti dei clienti, perché riconosciuti **complici** degli sfruttatori.

Sulla questione, l'eurodeputata Silvia Costa informa che "Anche l'Europa chiede di non essere complici del vilipendio della dignità della donna".

30



La Trinità e Santa Giuseppina Bakhita in un dipinto di Benedetto Pellizzari

Un piccolo “Codice Penale”

di Renzo Guidoboni

È ragionevole pensare che Papa Francesco, nel rivolgersi ad una delegazione dell'Associazione internazionale di Diritto penale ricevuta in udienza pontificia, abbia ripercorso con la memoria i tragici e criminali comportamenti della dittatura argentina, andata al potere dopo il golpe del 1976, da lui ben conosciuti: prigionieri gettati in mare dagli aerei, torture inflitte ai carcerati oppositori del regime, desaparecidos che le mamme di Plaza de Mayo piangono ancora attendendo, a tutt'oggi invano, notizie dei loro figli scomparsi. Tanta, tanta crudeltà, per nulla comprensibile, che confligge con la dignità e la libertà proprie di ogni uomo, oltre che con la misericordia evangelica. Tutto ciò è ben scolpito nella memoria di Bergoglio e quando nelle ferme parole indirizzate ai giuristi, provenienti da ogni parte del mondo, risuona una drastica ed indignata condanna della pena di morte, dell'ergastolo, delle esecuzioni extralegali ed extragiudiziali, della carcerazione preventiva, si avverte che chi parla è uno che se ne intende...

Per giunta, Papa Francesco punta il dito anche contro la corruzione, la tratta delle persone, le condizioni in cui versano i carcerati.

La stampa, quella che si è occupata dell'intervento di Bergoglio, ha detto, in modo colorito, che il Papa ha tracciato un suo piccolo “codice penale”. **NO alla pena di morte**, ha detto senza perifrasi il Pontefice, aggiungendo che “È impossibile che oggi gli Stati non abbiano a disposizione altri mezzi che non siano la pena capitale.

Ignoranza o deliberato disprezzo della vita umana?

Un **NO drastico anche all'ergastolo**, definito plasticamente “pena di morte mascherata”. A prescindere dalla condanna ogni persona ha diritto a che la propria dignità venga rispettata; inoltre le sanzioni estreme (pena di morte ed ergastolo) contrastano radicalmente con la carità e la misericordia cristiane.

Perentoria **disapprovazione anche per le esecuzioni extralegali ed extragiudiziarie**, descritte come “omicidi deliberati”, che vengono commessi con la copertura degli Stati, per la **carcerazione preventiva**, al-

tra forma di “pena occulta”, che anticipa una sanzione che molte volte non arriva mai (in Italia, la “patria del diritto”, il 40% dei detenuti è in attesa di giudizio, in Francia il 23%, in Germania il 16%), per la **corruzione** che non può avvenire “senza la complicità delle istituzioni” ed “un sistema penale che funziona come una rete che cattura i pesci piccoli e lascia i grandi liberi nel mare”, per le **condizioni disumane** nelle quali vivono i detenuti negli istituti di pena, sovraffollati oltre ogni capienza.

Con un discorso ampio e destinato a sollevare una vasta eco, Papa Francesco, sostanzialmente, stigmatizza il concetto che la sanzione debba essere una **vendetta della società** nei confronti di chi delinque; concetto estraneo alla civiltà cristiana, la quale parla di tutt'altro.

Martedì 27 gennaio prossimo, per il Giorno della Memoria, andrà in onda su Rai Uno un film che sviluppa due forti temi: “**la giustizia non è una vendetta**” e “**il perdono**”. Da non perdere, per una necessaria riflessione, poiché viviamo in un Paese svuotato di morale personale e di etica collettiva.

L'amore "per sempre" nel Matrimonio

di Franco Marchetto

Domenica 28 ottobre si è svolto a San Martino di Schio il secondo turno di rinnovo di consacrazione per la diocesi di Vicenza con un'affluenza eccezionale di pellegrini tanto da riempire tutto il tendone verde. Come sempre il gruppo giovani era presente per prestare servizio nei vari punti, chi nell'accoglienza e registrazione dei nomi, chi nella corale e nella liturgia. È stato uno splendido pomeriggio di spiritualità con la Santa Messa, interventi, l'Adorazione Eucaristica, una breve catechesi di Mirco sul senso di rinnovare la Consacrazione a Maria e infine la recita della preghiera per rinnovare le promesse di consacrazione. Ma domenica era anche la quarta del mese e non abbiamo rinunciato al tradizionale incontro di "Giovani in cammino" con la catechesi di Mirco e i lavori di gruppo per meditare insieme. Questa volta Mirco ci ha voluto parlare del Sinodo straordinario sulla famiglia appena trascorso; in particolare di cosa hanno divulgato i media e dove si sono concentrati i riflettori: in realtà tutti i giornali, telegiornali e trasmissioni

varie si sono concentrati su un unico problema e cioè dare o no la comunione ai divorziati risposati? In effetti guardando le cifre la situazione è molto critica: in Italia ci sono il 47% di famiglie divise; pensando poi ai giovani e alla loro situazione spirituale è facile prevedere come sarà il futuro visto l'esempio (senza giudicare nessuno) che hanno da tanti genitori!

Bisogna innanzitutto chiarire che la Chiesa concede la comunione ai separati e/o divorziati purché non convivano e abbiano rapporti con altri partner, rispettino quindi la promessa di fedeltà per sempre fatta davanti a Dio il giorno del loro matrimonio. Per capire, invece, perché la Chiesa non può concedere la S. Comunione a conviventi e divorziati risposati, bisogna avere ben presente cos'è il Sacramento dell'Eucarestia: è il sacrificio estremo di Gesù morto in Croce per la salvezza dell'umanità che si attualizza in ogni S. Messa. E la morte di Croce è stata la dimostrazione di che cos'è l'amore vero: senza ma, senza se e irreversibile. Gesù, essendo Dio, non aveva bisogno di tutta questa sofferen-

za per salvarci, ma non si è tirato indietro (pur potendolo fare), ha portato a compimento la volontà del Padre fino alla fine. La debolezza umana esiste e l'uomo senza Dio ha grandi difficoltà ad accettare il "per sempre". Proprio per questo Gesù è venuto in aiuto e ha innalzato l'unione tra maschio e femmina nel Sacramento del matrimonio rendendolo indivisibile (l'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto, Mc 10, 2-12) e donando agli sposi, nell'Eucarestia, il suo stesso amore fino alla fine. Ecco perché la Chiesa si trova in difficoltà dottrinali enormi a concedere la S. Comunione in quelle situazioni in cui l'amore per sempre del Matrimonio è significato nell'Eucarestia è - per motivi che non sta a noi giudicare - venuto meno.

Sito Web:

<http://giovani.reginadellamore.org>

E-mail:

giovanireginadellamore@gmail.com

Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts>



Seguire Gesù e Maria nella Verità e nella gioia

di Franco Marchetto

Nel pomeriggio di domenica 23 novembre, si è svolto l'incontro di "Giovani in ricerca" nel quale il nostro gruppo accoglie, con un caloroso benvenuto, tutti i giovani che si stavano preparando per la Consacrazione dell'8 dicembre, per accompagnarli nei luoghi principali dove si sono svolti i fatti straordinari delle apparizioni di Maria Regina dell'Amore a Renato Baron.

Ogni volta che partecipiamo a questo incontro e vediamo nuovi giovani che arrivano nel piazzale del Cenacolo un po' smarriti, torniamo col pensiero a quando eravamo noi i nuovi arrivati e partecipando a questo incontro pensavamo di capire tutto di quello che era successo a San Martino: non è così! A guardarci indietro, ora ci viene un po' di commozione pensando a quanta strada ci ha fatto fare la Madonna e a quanta ne dobbiamo ancora fare!

Il pomeriggio è passato veloce e piacevolmente con la visita al Cenacolo, alla Cripta e alla Sacra Famiglia per poi riunirci in preghiera davanti al Santissimo.

Di seguito ci aspettava Mirco in sala San Benedetto il quale ci ha spiegato la profondità del Vangelo del giorno (solennità di Cristo Re) usando un messaggio di Gesù a Renato. Nel Vangelo (Mt 25) Gesù ci spiega come, alla Sua venuta nella Gloria con gli Angeli, Egli separerà i giusti dai malvagi: riconoscerà i primi dalle opere di Misericordia verso il prossimo e condannerà gli altri.

Nel messaggio a Renato, Gesù ribadisce la promessa del suo Regno a chi Lo riconoscerà su questa terra. Ma come Lo possiamo riconoscere? Dove cercarlo? Ce lo dice il Vangelo: nel povero, nel solo, nel malato, nello straniero... ecco dove troveremo Gesù!

E dice ancora Gesù: «**Sentite la necessità spietata di rivendicare i diritti della Verità**», che è Lui stesso. Questo ci fa riflettere: non dobbiamo tirarci indietro nel portare il Vangelo al prossimo, anche quando il clima è ostile e ci verrebbe

più facile chiuderci in noi stessi. I fatti gravi che succedono nel mondo contro Dio e contro l'uomo ci possono impressionare e impaurire, ma Gesù ci avverte: il principe del male, incoronato dall'uomo d'oggi re del mondo, ha l'obiettivo principale di profanare l'Eucaristia, la Santa Messa e le vite consacrate. Non possiamo indugiare quindi, ma dobbiamo decidere da che parte schierarci. Per concludere, cena comunitaria dove dimostriamo ai nuovi giovani che seguire Gesù e Maria non è essere seri, con il "brancio" e rinunciare a tutto, ma, anzi, è gioire, cantare e dialogare nella verità e trasparenza di essere semplicemente noi stessi, perché ci sentiamo tanto amati dalla nostra Mamma Celeste.





Ho conosciuto una grande persona

Casa Annunziata

Riportiamo la seguente testimonianza su Renato, inviata al Vescovo di Vicenza, e per conoscenza alla nostra Redazione, dal dr. Moggia.

34 Sono stato direttore nel 1998 alla Casa Annunziata e conoscevo da molto prima delle apparizioni Renato. Dal 1978, quando era molto impegnato nella politica e nel volontariato, posso testimoniare la grande umanità verso chiunque domandasse aiuto.

Onesto in tutto, pensi che il suo "gettone" politico andava in beneficenza, viveva del solo suo lavoro, dedito alla famiglia e molto devoto a Maria e alla Chiesa a cui ha dato tanto in termini di tempo e generosità. Quando seppi da altre persone che vedeva la Madonna, lì per lì rimasi perplesso, del resto ho sempre creduto ciò che mi ha insegnato la Chiesa su Maria, mi bastava quello. Tuttavia, negli anni ho cominciato a seguire i fatti che avevano nel frattempo invaso la città di

Schio e la stampa locale. All'inizio ho combattuto sulle falsità gratuite che piovevano addosso al mio amico. Non sopportavo certi modi di dire, lo conoscevo bene, non era tutto ciò che la stampa, per vendere giornali ma soprattutto la notorietà del personaggio, andava inventando. Nonostante l'ubbidienza che Renato ha sempre attuato nei riguardi della Chiesa e del suo Vescovo, sono stati tempi difficili e di tanta sofferenza che Renato ha ben assorbito... quando una cosa non è seria decade subito, mentre i "fatti di Schio" permangono solidi, nella fede, nella completa ubbidienza.

Le dicevo, che sono stato chiamato dall'allora Presidente dell'Opera, Sig. Cosaro a dirigere la Casa, voluta dalla Madonna. È stata un'esperienza unica. Ho lasciato la scuola, la mia Sardegna e mi sono immerso nelle molteplici attività amministrative, allora difficili per via della burocrazia ma anche di una certa animosità verso questa

bella Opera che era nata per ricevere i soli e abbandonati, i sacerdoti soli. Io stesso, dopo aver provato l'assoluta solitudine e abbandono dell'anziano, provvedevo alla sua nuova permanenza, con affetto, garbo; avevo dato disposizioni affinché venissero trattati con il massimo dell'attenzione. La casa, con tutte le comodità e personale professionale, era a loro disposizione, e così feci anche per alcuni sacerdoti lasciati soli.

Nel frattempo, seguivo Renato con i gruppi di volontariato, la radio Kolbe con i suoi giovani, i ragazzi della Piccola Opera. Oggi molti di loro sono sacerdoti e siccome su alcuni aspetti amministrativi ero coinvolto, posso assicurare che ogni giovane è stato aiutato in solido anche per il seminario: pensava Renato a tutto, loro vivevano come in un convento, pregando, aiutando gli anziani non sufficienti, con generosità si occupavano della chiesa e di tutti gli aspetti spirituali sotto l'egida di Don Bonato che ho

conosciuto in quel periodo. Ho potuto verificare le tante conversioni italiane ed estere, la richiesta di moltissimi gruppi a partecipare alla preghiera internazionale e così via... Ho gestito per alcuni mesi le offerte: Renato non ha mai voluto toccare i soldi, gli stessi andavano a coprire le spese per la Casa, e per altre opere, tutto alla luce del sole come voleva lo stesso Renato. Sono testimone di aiuti anche in denaro, soldi suoi, a molte persone che venivano da lui per chiedere aiuto, mattina e sera, anche nelle ore di pranzo e cena, tanto che ne ero disturbato, ma lui sosteneva che in ognuno vedeva lo stesso Cristo. Anche quando lo ha preso la malattia, continuava a interessarsi di questo e di quell'altro spendendosi fino alla fine. Devo ammettere che molti soldi venivano offerti dai soci fondatori e certamente se non fosse stato per loro, molte cose non avrebbero visto la nascita. Andavo spesso a trovarlo all'ospedale per rendergli conto della mia amministrazione, e si preoccupava che tutto filasse per il giusto verso, ma soprattutto che gli anziani avessero quelle attenzioni che non dovevano mai mancare: amore e tanta umiltà. Era felice quando gli dicevo che nonostante le difficoltà, la Casa funzionava; chiedeva sempre dei giovani della Piccola Opera, dei fiori che dovevano abbellire il Cenacolo, la stessa Casa, la chiesetta di San Martino che tanto amava. E che dire quando qualche anziano moriva? Fino all'ultimo respiro li accarezzava, baciava, desiderava che ognuno morisse in

grazia di Dio, nella Casa voluta dalla Madonna. Piangeva, nascondeva le sue lacrime per non far soffrire gli altri ospiti. Ho visto tanti malati in quel periodo, tutti cercando una parola di conforto, e posso testimoniare che alcuni di loro, ritornati a Schio, avevano trovato la serenità, forse anche la guarigione. Potevo osservare la gioia quando lo ringraziavano, lui sorrideva e diceva loro di pregare, non era merito suo, affermava, della loro ritrovata salute ma solo di Maria che intercedeva presso Dio.

La sua sofferenza era tale che spesso me la prendevo con Dio: "Perché farlo soffrire così mentre si dedicava anima e corpo alle sofferenze altrui?". Mi rimproverava amabilmente con un filo di voce, "la sofferenza che patisco è niente al confronto della sofferenza che ogni giorno causiamo a Cristo, la offro per l'intera umanità, per la remissione dei peccati".

Ho conosciuto una grande persona, prima e dopo, umile, mai sgarbato con le persone che a lui ricorrevano, sempre attento alle disposizioni della Chiesa, collaborando con l'assistente spirituale. Ha fatto tanto bene. Pensi che molte persone senza il suo aiuto, compreso il sottoscritto, sarebbero in balia delle onde, ci ha dato speranza, ma soprattutto ci ha insegnato a pregare a credere nella fiducia e miseri-

cordia di Dio. Ho ripreso ad insegnare, dopo la sua morte, mi manca terribilmente il suo sguardo paterno, la sua piena fiducia in Cristo e Maria. Il mio desiderio è vederlo tumulato al Cenacolo, la sua creatura più bella dopo la Casa, poterlo pregare insieme alle moltitudini che lo hanno conosciuto, ai tanti convertiti, ai giovani che tanto ha amato, ai suoi anziani, ai suoi amati sacerdoti. Avrei ancora molte cose da dire su Renato, lo conoscevo dal 1978, ma ci vorrebbero giorni interi per descrivere la sua carità verso gli ultimi, per l'amore che fino all'ultimo ha dato alla sua comunità, alla sua amata moglie alla Chiesa tutta. Con cordialità Le invio i miei più sentiti auguri per il Suo Ministero.

*Dott. Franco Moggia
Olbia, 13 Luglio 2014*



**Il busto bronzeo
posto in ricordo
di Renato all'ingresso
di Casa Annunziata**

Premio Internazionale Padre Pio a Radio Kolbe



Il premio è stato ritirato il 25 ottobre 2014 a Morcone da Ornella Taziani qui assieme a frate Alessandro e al maestro Maurizio Mune



Il premio è nato dall'iniziativa di padre Antonio Gambale, cappuccino, per omaggiare il Frate di Pietrelcina, gigante di santità e umanità. Esso è rappresentato da una piccola scultura, un mezzo busto in bronzo di San Pio da Pietrelcina. Nella sua XIV edizione uno di questi è andato anche a Radio Kolbe per la professionalità, il profilo altamente sociale, per il prodigarsi da vari anni nell'evangelizzazione, per la difesa dei valori non negoziabili e per l'informazione corretta e attuale, oltre al calore che sa trasmettere agli ascoltatori facendo conoscere la voce di Maria Regina dell'Amore. È stata una bellissima serata anche perché il premio non si offriva per celebrare le persone, quindi non è stata e non voleva essere una serata di gala, ma un'occasione per creare momenti d'incontro dove persone conosciute, alla stregua di quelle meno conosciute, portassero le loro esperienze di vita. Certamente questo premio, per tutto lo staff di Radio Kolbe, è un invito a continuare nella bella opera intrapresa e benedetta dal Cielo e a far fruttificare quei talenti che il Signore ha donato per essere segno di speranza a tutti quelli che ascoltano la radio, specialmente i malati e le persone che vivono nella solitudine.

Ornella Taziani

50 anni insieme

Il giorno 20 settembre 2014 abbiamo festeggiato il nostro 50° anniversario di matrimonio al Cenacolo della Regina dell'Amore con una Santa Messa, per noi cosa molto importante. Davanti a quell'altare, alla presenza di Gesù e di Maria, ci siamo nuovamente rinnovati le promesse fatte 50 anni prima. È stata per noi una bellissima cerimonia, anche con momenti di commozione. Siamo stati anche onorati dalla partecipazione della signora Rita Baron, che ringraziamo tanto assieme a tutti gli altri presenti, ma soprattutto ringraziamo il Signore per averci concesso di arrivare a questo traguardo. Con questo scritto vogliamo incitare anche gli altri a fare altrettanto: è stato per noi un bellissimo giorno.

*Francesco e Ubaldina
Bassano del Grappa*

I coniugi Bonato con i figli Alessandro e Roberto



Maria è la nostra guida

La foto è stata scattata l'11 maggio 2014, festa della mamma e quale occasione migliore per venire a festeggiare questo giorno con Lei, la Mamma delle mamme. Il mio cammino con Maria incominciò il 4 febbraio 1990 con un pellegrinaggio. Benedetto quel giorno! Solo a sentire la storia meravigliosa delle apparizioni di Maria al veggente Renato, piangevo di commozione, e senza ancora aver visto niente, pensavo già che sarei ritornata tante volte. Maria mi ha preso sul



Il gruppo in pellegrinaggio sul Monte di Cristo

serio: così mi ritrovo ad organizzare con le mie amiche i pellegrinaggi e a chiamare, raccontare la storia di Schio. Ed è Maria che ci guida in questo luogo santo a Lei e a noi caro, dove tutto fa respirare aria di cielo, dai suoi messaggi al profumo, ai segni, a quel caro Bimbo Gesù che ti riempie di tanta commozione e tenerezza. Se noi ci fidiamo di Maria sarà Lei la nostra guida sicura.

*Pina Fantin
Pravidomini (Pordenone)*

Pellegrinaggio del 1° novembre 2014

Da Bologna, eccoci di nuovo dopo 4 anni a San Martino, luogo benedetto da Maria e caro al nostro gruppo. Il ricordo di Renato, le sue parole, i suoi gesti, il suo viso sono sempre presenti e sappiamo che lui ci protegge da lassù. Per me, in modo particolare, è un ritorno carico di emozione e nostalgia perché oggi mio marito non è più con me, ma so che mi sta accompagnando come aveva sempre fatto, con grande rispetto. Essere qui è come tornare a casa: è Maria che ci prende per mano e si fa presente con il suo profumo, la sua forza, il suo amore di mamma. Si respira un'aria pulita, a San Martino, un'aria pura, carica di benedizioni e, pur affaticandoci nel percorso della Via Crucis, tutti siamo stati più leggeri, sollevati un po' dai tanti pesi che ci portiamo dentro. In ogni luogo si avverte la presenza della Madonna e in questo stato di grazia che Lei ci procura vorremmo restare per tanto tanto tempo. Alla fine della giornata tutte le persone nuove del gruppo erano entusiaste e colpite dai fatti di San Martino, dagli eventi che ancora miracolosamente e per intercessione di Renato si verificano, dalla pace interiore provata... e tornare a vivere

nel "mondo" è stato per tutti noi abbastanza faticoso. Grazie, Maria, perché hai reso possibile il nostro pellegrinaggio! Ore 19 di venerdì 7 novembre: Ho appena saputo da Teresa, che ha partecipato alla giornata di Schio, che stamattina ha portato del cotone che sta sotto la Croce (al Cenacolo) alla nipote in procinto di subire un intervento chirurgico. Con l'intervento i medici avrebbero dovuto accertarsi dell'esistenza di cellule anomale e intervenire, ma non hanno trovato niente e stasera la rimanderanno a casa. Grazie, Maria.

Elisa da Bologna



Due brevi testimonianze legate allo stesso "capitello"

Abbiamo deciso di costruire questo "capitello" nella primavera del 2012 perché la piccola grotta della contrada era stata rimossa per ristrutturare la casa e così eravamo rimasti senza l'angolo della preghiera dove recitare il Rosario nei mesi di maggio e ottobre. Un nostro amico ci ha costruito questo capitello e suor Pierluciana ci ha donato la Madonna con Gesù. Ora abbiamo di nuovo il posto per recitare il Santo Rosario con gli abitanti della contrada.

*Claudio e Angela De Marchi
Monte di Malo (Vicenza)*

Parecchi anni orsono, mi trovavo con gli ospiti di Casa Annunziata di Schio, e sopra un tavolo vi erano varie statuette e fra queste la Madonna che Claudio avrebbe messo successivamente nel "capitello" di casa sua. Venne Renato e si fermò a parlare ed accarezzare una Madonnina. Gli chiesi il perché e lui: "Questa è la Regina dell'Amore".

Sr. Pierluciana Mondin



In ricordo di Ester

Il 20 novembre 2014 è venuta a mancare Ester Busa. Moltissimi, fra i devoti della Regina dell'A-

more che fin dagli inizi sono passati per il Cenacolo di Schio, la ricorderanno come una signora anziana, bionda, che serviva nel piccolo negozio, sempre disponibile all'ascolto e a dare informazioni sui fatti straordinari avvenuti in quei luoghi. Tutto il suo tempo libero era dedicato a quel suo impegno. Era stata tra le prime persone a farsi avanti per dare una mano a Renato Baron quando la notizia delle apparizioni fu divulgata dai giornali. Lei, insieme alla sorella Maria, si presentò a casa di Renato e da quella volta non si è mai tirata indietro, fino a pochi anni fa, poi per motivi di età e di salute ha dovuto lasciare tutto. Gli ultimi mesi li ha trascorsi a Casa Annunziata. Aveva raggiunto i 91 anni. Accolta tra le braccia di Maria, è andata a ricevere la giusta ricompensa per tutto quello che ha dato in così lungo tempo. La ricordiamo con affetto e gratitudine. *Enzo Martino*



più dettagliatamente di questa giornata organizzata annualmente dal Movimento "Con Cristo per la Vita", sul prossimo numero del bimestrale.

31 dicembre Ultimo dell'Anno

Notevole è stata anche l'affluenza di fedeli per la Via Crucis del 31 dicembre. Al gruppo degli italiani, provenienti da varie parti, si è unito un gruppo della Svizzera e un altro di circa 60 giovani di lingua tedesca che avevano trascorso gli ultimi giorni dell'anno a Schio per approfondire la chiamata della Regina dell'Amore.

Enzo Martino

Natale 2014

Molto sentita è stata la Notte Santa, quella del 24 dicembre. I fedeli sono accorsi numerosi al Cenacolo e hanno seguito con partecipazione la preghiera fatta in attesa della nascita del Salvatore. Ha fatto seguito, alle ore 23, la Santa Messa celebrata da don Davide Disconzi; si è poi svolta la processione al Presepe con il Bambinello da deporre nella mangiatoia, portato in braccio da Rita Baron. Per festeggiare non sono mancati dolci, cioccolata calda e "vin brulé", grazie all'impegno di un gruppo di volenterosi.



28 dicembre Giornata di preghiera per la Vita

La giornata del 28 dicembre, quella dedicata alla vita, si è svolta regolarmente per la parte che riguardava il Cenacolo, ma, per la nevicata del giorno prima, la Via Crucis al Monte di Cristo è stata soppressa. La preghiera è continuata ancora al Cenacolo. Parleremo





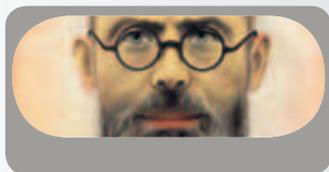
Terzo sabato di novembre e dicembre

Ringraziamo i gruppi di **Chievo, Basson, Iso-la della Scala** (Verona), che sabato 15 novembre 2014 hanno animato la preghiera al Cenacolo, e i gruppi di **Valdagno, San Quirico, Castelvecchio, Recoaro Terme, Novale** (Vicenza) che hanno animato la preghiera, sabato 20 dicembre 2014.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione. Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

Oscar (340. 2606167)

Stefano (349. 2612551)



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

Digitale Terrestre

in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche

CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

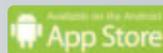
Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata
in tutto il mondo anche tramite
Smartphone

Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate



*Radio Kolbe
non vive di pubblicità
ma di offerte che giungono
dagli ascoltatori.*

Casa Nazareth

Casa di Spiritualità

È aperta per quanti desiderano
trascorrere un periodo
di meditazione, riflessione
e approfondimento
dei messaggi
della Regina dell'Amore.

Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826

Fax (0039) 0445 1920142

e-mail:

casanazareth@reginadellamore.it

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovìa

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Gennaio 2015

1 gennaio - Consacrazione a Maria per fedeli di lingua tedesca

Tutte le domeniche ore	16.00 - Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00 - Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00 - Incontro dei giovani al Cenacolo
Tutti i lunedì	20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30 - Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00 - Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo del Gruppo Giovani
Tutti i venerdì	21.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1º sabato	15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo del Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3º sabato	15.00 - Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo

Febbraio 2015

2 febbraio - Consacrazione e Rinnovo per fedeli altoatesini

Tutte le domeniche ore	16.00 - Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00 - Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00 - Incontro dei giovani al Cenacolo
Tutti i lunedì	20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30 - Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00 - Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo del Gruppo Giovani
Tutti i venerdì	21.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1º sabato	15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo del Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3º sabato	15.00 - Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo